



PROVINCIA DI NUORO

SETTORE LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE

Piazza Italia 22 - 08100 NUORO - TEL. 0784 238600 - FAX 0784.33325
web: WWW.PROVINCIA.NUORO.GOV.IT - pec: PROTOCOLLO@PEC.PROVINCIA.NUORO.IT

DETERMINAZIONE N. 1169

DEL 07 LUG. 2015

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale al Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro per la gestione dell'impianto di depurazione di Ottana p.to 6.11 (*Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato 9*) dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/20006 e ss.mm.ii.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- la direttiva 2008/1/CE del 15 gennaio 2008 che modifica e sostituisce la direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii;
- il decreto interministeriale del 24 aprile 2008 concernente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 13 Luglio 2004 "*Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato 1*";
- le linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) o documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, o decisioni sulle conclusioni sulle BAT (BATC) redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://ippch.jrc.es/reference>, adottati dalla Commissione Europea, che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori;
- la Legge Regionale 11 maggio 2006, n. 4, art. 22, comma 4, che individua la Provincia quale autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA);
- la Legge Regionale 18 maggio 2006, n. 6 relativa a "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS)";
- la Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9, relativa al "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali";
- le Linee guida regionali in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 43/15 del 11/10/2006, nonché la Guida alla compilazione della domanda di AIA e relativa modulistica di cui alla determinazione ds/da n. 1763/II del 16.11.2006;
- la Circolare n.1/2009 del Comitato Coordinamento Regionale IPPC "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento);
- Disciplina regionale degli scarichi approvata con D.G.R. n. 69/25 in data 10 dicembre 2008;

- Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico approvato con D.C.P. n. 2 in data 16 gennaio 2012;
- Deliberazione n. 1 del 19 marzo 2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Nuoro n. 715 del 10/04/2015 relativa alle autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera della linea trattamento fanghi;

PREMESSO CHE:

- con la nota prot. n. 680 del 05/09/2014, acquisita con prot. n. 16160 del 08/09/2015, il Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di depurazione Consortile di Ottana relativamente alla categoria 6.11 (Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato) di cui all'allegato VIII del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con la nota prot. 17964 del 7/10/2014 la Provincia ha richiesto, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4 del D.Lgs 152/06, la presentazione, entro trenta giorni, di integrazioni documentali;
- con la nota prot. n. 777 del 05/11/2014 il Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro, considerata la complessità della documentazione da presentare, ha chiesto una proroga al 31/01/2015 per la presentazione delle integrazioni;
- con la nota prot. 34 del 02/02/2015 il Consorzio Industriale Provinciale ha ritrasmesso la documentazione di istanza AIA integrando, inoltre, la domanda di autorizzazione anche per un impianto con attività codice IPPC 5.3 (smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 MG al giorno...) dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e prevedendo un trattamento di 200 t/g di rifiuti liquidi;
- che il Consorzio Industriale ha provveduto con le successive note seguenti alla ulteriore integrazione della documentazione: nota del 10/03/2015, acquisita al prot. n.4871 del 17/03/2015, prot. 152 del 30/04/2015, prot. n. 204 del 17/06/2015, n. 201, n. 211, n. 212 e n. 213 del 19/06/2015, n. 222 del 24/06/2015, n. 224 del 25/06/2015, n. 235 del 02/07/2015;
- con le note prot. n. 5139 del 20/03/2015 e n. 12062 del 22/06/2015 la Provincia, ravvisato che l'impianto per l'attività di trattamento rifiuti, codice IPPC 5.3 avrebbe potuto essere riconducibile alle categorie di opere di cui alla D. G. R. 34/33 del 2012, ha chiesto al competente Servizio Regionale SAVI il parere a riguardo;
- con la nota del 31/03/2015 il Consorzio Industriale Provinciale ha comunicato di aver provveduto in data 09/03/2015 al versamento del totale, pari ad €. 9250,00, degli oneri istruttori calcolati ai sensi del D.M. tariffe del 04/04/2004, sia per il codice IPPC 5.3 che per il 6.11;
- con la nota n. 6487 del 14/04/2015 la Provincia ha comunicato al Consorzio Industriale Provinciale l'avvio del procedimento e ne ha dato pubblicità, ai sensi dell'art. 29-quater comma 3, nel proprio sito web, invitando il gestore a regolarizzare l'istanza con la presentazione della documentazione coerente e completa in tutte le sue parti, entro e non oltre il termine di 30 giorni durante i quali i termini del procedimento si intendono sospesi;
- con la nota prot. n. 152 del 30/04/2015, acquisita con prot. n. 7912 del 07/05/2015, il Consorzio Industriale ha presentato la documentazione sostitutiva ed integrativa di quella precedentemente trasmessa, chiedendo, tra l'altro, non più l'autorizzazione per il trattamento di 200 t/g di rifiuti liquidi, ma un quantitativo pari a 100 t/g;
- in data 17/06/2015 si è tenuto un incontro tecnico di carattere istruttorio, finalizzato ad acquisire i necessari chiarimenti per la definizione del documento istruttorio da sottoporre alla successiva conferenza di servizi;
- con la nota prot. n. 13909 del 23/06/2015, il SAVI ha comunicato, a seguito dell'esame della documentazione presentata da gestore, che l'intervento sia da ricondurre alla categoria di opere di cui al

punto 7, lett. Q, dell'allegato B1 alla D.G.R. n. 34/33 e pertanto debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, da attivarsi presso il servizio SAVI a cura del proponente;

- con nota prot. n. 10843 del 11/06/2015 è stata convocata la conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 alla quale sono stati invitati a partecipare i seguenti enti: Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro / Comune di Ottana / RAS Presidenza - Agenzia regionale Distretto Idrografico della Sardegna - Direzione Generale / Società Abbanou S.p.a. - Gestione Unico del SII dell'ATO Sardegna - Settore Direzione Depurazione / Gestione Commissariale Straordinaria per la Regolazione Servizio Idrico Integrato della Sardegna / RAS Assessorato Ambiente - Servizio Tutela Atmosfera e Territorio, - Comitato Coordinamento IPPC, Servizio SAVI, RAS / Assessorato ai Lavori Pubblici - Servizio Genio Civile di Nuoro, RAS / Assessorato agli Enti Locali - Servizio Pianificazione Paesaggistica e urbanistica - Servizio Tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna / RAS - Assessorato all'Industria, / RAS - Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale- Servizio Ispettorato Ripartimentale Nuoro / ARPAS - Direzione Tecnico-Scientifica - Cagliari / ARPAS - Dipartimento Provinciale di Nuoro / ASL NUORO, Servizio S.PRE.S.A.L., Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Servizio di Integrazione Salute Ambiente (Igiene urbanistica) / Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Nuoro / Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione VI rischio industriale e IPPC;
- in data 26/06/2015 si è tenuta la conferenza di servizi convocata, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5, del D. Lgs. 152/2006, i cui contenuti sono riportati in apposito verbale e registrati su supporto informatico, agli atti del procedimento;
- che il gestore con nota prot. 235 del 02/07/2015 ha presentato le integrazioni, come richieste da ultimo nella conferenza di servizi del 26/06/2015;

DATO ATTO:

- che l'attività di cui alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto attiene ad un impianto di depurazione consortile di acque reflue industriali in cui sono convogliate anche le acque reflue provenienti dai seguenti impianti IPPC:
 - società Ottana Polimeri srl - AIA statale D.M. n. 181 del 03/07/2014 (cod. IPPC 4.1)
 - società Ottana Energia spa - AIA provinciale D.D. n. 1826 del 30/09/2013 (cod. IPPC 1.1)
 - società BioPower Sardegna srl - AIA provinciale D.D. n. 1188 del 17/06/2014 (cod. IPPC 1.1);
- che nelle acque reflue sono presenti sostanze pericolose (IPA, p-xilene, m-xilene, bifenile e cobalto) per le quali non sono previsti valori limite di emissione allo scarico nell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- che ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. spetta alle regioni definire i valori limiti di emissione diversi da quelli di cui all'allegato 5 alla parte terza del suddetto decreto legislativo;
- che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con deliberazione n. 1 del 19 marzo 2012, pubblicata nel BURAS n. 14 del 05/04/2012 ed approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 16/5 del 18 aprile 2012, ha fissato i valori limite di emissione per le sostanze pericolose: IPA, p-xilene, bifenile e cobalto;
- che con le note prot. n. 10861 del 11/06/2015; prot. n. 12060 del 22/06/2015 e nota prot. n. 12706 del 01/07/2015, sono stati richiesti all'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna:
 - 1) la definizione dei limiti di emissione diversi da quelli di cui all'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per la sostanza pericolosa m-xilene;
 - 2) chiarimenti in merito alle disposizioni di cui all'articolo 19 della Disciplina regionale degli scarichi;
 - 3) indicazioni circa l'effettuazione del monitoraggio dei parametri di cui alle tabelle 1 e 2, allegato 5, parte terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con le note prot. n. 6990 del 24/06/2015 e nota prot. n. 7274 del 02/07/2015 l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha comunicato il limite di emissione per la sostanza pericolosa m-xilene e indicazioni/chiarimenti in merito al limite di emissione per la sostanza pericolosa m-xilene; al monitoraggio dei parametri e relative modalità di controllo di cui alle tabelle 1 e 2, allegato 5, parte terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e alla tempistica di autocontrollo ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della Disciplina regionale degli scarichi;
- che con la nota prot. n. 7274 del 02/07/2015 l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha altresì comunicato di non disporre al momento di dati sufficienti per esprimersi in merito alla richiesta di chiarimenti circa le disposizioni di cui all'articolo 19 della Disciplina regionale degli scarichi;
- che con nota prot. n. 21002 del 26/06/2015 l'ARPAS ha espresso parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo, in quanto nei contenuti risponde a quanto previsto nel documento ISPRA "Contenuto minimo del Piano di monitoraggio e controllo" ritenendo, al fine di una più efficace attività di controllo, che il Gestore provveda a riorganizzarlo, prendendo come base il documento elaborato da ARPA Veneto e reperibile con le modalità specificate nella nota medesima;
- che con la nota prot. n. 21002 del 26/06/2015 sopraccitata l'ARPAS ha espresso altresì il parere relativamente alla presenza di sostanze pericolose nei reflui.

RILEVATO CHE:

- in virtù del richiamato dell'art. 29-quater comma 3, a seguito della pubblicazione dell'annuncio dell'avvio del procedimento sul sito web della Provincia, non sono pervenute osservazioni sulla domanda da parte di soggetti interessati;
- in data 03/07/2015 è stato trasmesso al Dipartimento ARPAS di Nuoro, presente in sede di conferenza di servizi, il documento istruttorio predisposto dall'ufficio, per l'espressione di eventuali ulteriori osservazioni o integrazioni a riguardo;
- con nota prot. n. 219 del 23/06/2015 e prot. n. 234 del 01/07/2015 il Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro, ha trasmesso la dichiarazione di compatibilità dell'impianto con i limiti di accettabilità previsti dalla normativa di settore, testualmente riferita ad entrambe le linee di trattamento;
- il Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro ha comunicato, nella documentazione presentata agli atti, il prossimo avvio del piano di caratterizzazione del sito ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006;
- il Servizio Genio Civile di Nuoro - Assessorato dei Lavori Pubblici (nota prot. n. 24394 del 24/06/2015) e l'Ufficio Tutela del Paesaggio di Nuoro hanno comunicato, in sede di conferenza, che per l'istanza in oggetto non sono titolari di competenza al rilascio di pareri o autorizzazioni;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Nuoro, con la nota prot. n. 4103 del 25/06/2015, ha sollecitato il Consorzio Industriale Provinciale ad attivare l'iter procedurale previsto dal DPR 151/2011 per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- non risultano pervenute osservazioni da parte del dipartimento ARPAS di Nuoro in merito al documento tecnico istruttorio inviato via mail in data 03/07/2015;
- il Sindaco del Comune di Ottana non ha ritenuto di non formulare per l'impianto specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
- l'ARDIS, con nota prot. n.7274 del 02/07/2015, ha richiesto per lo scarico in argomento, nel quale recapitano anche le acque reflue dell'agglomerato urbano di Ottana, il monitoraggio dei parametri di cui alle tabelle 1 e 2, allegato 5, parte terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le modalità di controllo previste per dette tabelle.

CONSIDERATO CHE:

- le prescrizioni concernenti la gestione delle acque reflue di cui alla linea di trattamento B (costituite dal miscuglio di acque meteoriche di dilavamento, di raffreddamento, di acque provenienti dal controlavaggio dei filtri delle torri di raffreddamento, dagli spurghi delle torri e dal circuito delle

condense di vapore) potranno essere modificate a seguito dei chiarimenti richiesti sul punto all'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;

- gli oneri istruttori relativi al rilascio dell'AIA versati in favore della Provincia dal Consorzio Industriale Provinciale in data 09/03/2015, ai sensi del D.M. 24/04/2008, per le attività codice IPPC 5.3 e 6.11 saranno rivalutati alla conclusione della procedura relativa all'autorizzazione di cui al codice IPPC 5.3 attualmente sospesa in attesa del parere di assoggettabilità del SAVI;
- il procedimento relativo all'autorizzazione per l'attività di cui al p.to 5.3 "Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno..." di cui all'allegato VIII del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii, resta sospeso nelle more della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della parte II del D. Lgs. 152/2006, come indicato dal parere SAVI nota prot. n. 13909 del 23/06/2015;

RITENUTO di dover procedere all'adozione del provvedimento finale ai sensi dell'art. 29 quater, comma 10, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

DETERMINA

DI APPROVARE il verbale della seduta del 26/06/2015 della conferenza di servizi, svolta per il rilascio dell'AIA relativa all'esercizio dell'impianto di depurazione Consortile di Ottana relativamente per la categoria 6.11 (attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue...) di cui all'allegato VIII del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., che seppur materialmente non allegato alla presente, è acquisito agli atti del procedimento e si intende qui integralmente richiamato,

DI RILASCIARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater, comma 10, del D. Lgs. 152/2006 al Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro con sede legale a Nuoro, Via Dalmazia 40, per l'esercizio dell'impianto di depurazione Consortile di Ottana relativamente alla categoria 6.11 (Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato) di cui all'allegato VIII del D.lgs 152/06 e smi.; avente potenzialità pari a 283.797 a.e. (abitanti equivalenti), alle condizioni di cui all'allegato quadro prescrittivo, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente provvedimento.

1. Rispetto delle prescrizioni

Oltre a tali condizioni, l'esercizio dell'impianto di depurazione dovrà attenersi all'osservanza delle condizioni e prescrizioni indicate nel presente provvedimento e nei relativi allegati, nonché al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente atto, ed in particolare quelle prescritte in attuazione del D. Lgs. 152/2006 e delle Linee Guida regionali in materia di AIA (D.G.R. n. 43/15 del 11.10.2006).

Le opere dell'impianto non collaudate non potranno essere esercitate, sino al rilascio del relativo certificato di collaudo definitivo.

2. Autorizzazioni sostituite

La presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 11, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali di cui all'elenco dell'allegato IX e di seguito riportate:

- l'autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.):
 - **SFIa** nel fiume Tirso delle acque reflue industriali provenienti dalla linea di trattamento A (coordinate 40°13'57,1" N; 9°00'25,3" E)
 - **SFIb** nel fiume Tirso delle acque reflue industriali provenienti dalla linea di trattamento B (coordinate 40°13'57,0" N; 9°00'25,1" E)
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalla linea di trattamento fanghi (Titolo I della Parte Quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.);

Resta ferma la necessità per il gestore di acquisire eventuali ulteriori titoli abilitativi e/o autorizzativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto.

3. Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio e controllo, validato da Arpas con prot. n. 21002 del 26/06/2015, fa parte integrante della presente autorizzazione.

Il Gestore dovrà rispettare quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, in particolare dovrà rispettare le modalità e la frequenza nell'effettuazione degli autocontrolli ivi riportati, nonché l'obbligo di trasmissione degli stessi agli enti competenti.

Essendo il Piano di Monitoraggio e Controllo uno strumento operativo di efficace monitoraggio, come richiesto da ARPAS nel richiamato parere n. 21002/2015, il gestore dovrà, entro 60 giorni dalla data della presente autorizzazione, riorganizzare il PMC presentato assumendo, ove lo ritenga, le direttive elaborate per i depuratori pubblici da ARPA Veneto, e reperibile come indicato nel citato parere.

Il PMC presentato dal Gestore è da intendersi integrato con le prescrizioni di cui all'Allegato 1.

4. Sistema di Gestione Ambientale

Il Gestore dell'impianto dovrà attenersi al Sistema di Gestione Ambientale, presentato in data 02/07/2015, che fa parte integrante della presente autorizzazione e che regola le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative.

Il Gestore entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà fornire specifica informativa sulle proprie intenzioni in merito all'adozione di sistemi di gestione ambientale certificati quali ISO 14001 e EMAS.

Il Sistema di Gestione Ambientale presentato dovrà essere implementato entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, come di seguito:

- dettagliare le procedure operative indicate (es. PGA01, 02, 03 e 04 necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto);
- moduli indicati nel Sistema di Gestione Ambientale;
- precisare le tempistiche il programma di formazione del personale in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza ed i rischi ambientali, ed il loro addestramento;
- nella sezione dedicata alla gestione in emergenza, contenere o rimandare a specifiche procedure finalizzate a minimizzare le conseguenze delle condizioni incidentali; devono essere inoltre indicati gli interventi previsti in relazione a tutte le tipologie di condizioni anomale prevedibili (superamenti parametri, indisponibilità di dati in continuo delle emissioni ecc.);
- precisare le condizioni normali e anomale di funzionamento e le procedure/tempistiche delle manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- inventario del sito e inventario dei flussi;
- informazioni relative al controllo e identificazione dei processi che consumano acqua e loro classificazione in funzione del consumo.

La gestione operativa deve essere affidata a persone fisiche tecnicamente competenti.

5. Durata dell'AIA, Rinnovo e Riesame:

Ai sensi dell'art.29-octies, commi 3) e 9) del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., la validità dell'AIA è fissata in 10 anni, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento.

Il riesame, con valenza anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto dall'autorità competente:

- entro 4 anni dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC riconducibili al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla

Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii:

- quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

Il presente provvedimento di AIA è soggetto alla procedura del riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29- octies, comma 4 del D. Lgs 152/2006 ovvero qualora dovessero subentrare nuove disposizioni in materia;

Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base della precedente AIA;

Il procedimento di riesame è condotto con le modalità di cui agli articoli 29-ter, comma 4, e 29-quater.

6. Modifica dell'impianto o variazione del gestore

Il Gestore è tenuto a comunicare ai sensi dall'articolo 29- nonies, comma 1 del D. Lgs 152/06 alla Provincia le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 3, comma 1, lettera l).

Copia della predetta documentazione dovrà essere altresì trasmessa dal titolare all'ARPAS, al Comune di Ottana e alla Regione, Assessorato Difesa Ambiente.

Ai sensi dall'articolo 29- nonies, comma 4 del D. Lgs 152/06 nel caso in cui intervengano variazioni di titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla provincia, anche nella forma di autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

7. Obbligo di comunicazione

Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del D. Lgs 152/2006.

A far data dall'invio della comunicazione di cui al comma 1, il Gestore trasmette all'autorità competente e ai comuni interessati, nonché all'ente responsabile degli accertamenti, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa.

8. Oneri controllo

Il Gestore è tenuto al pagamento all'ARPAS della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 aprile 2008 (noto come Decreto Tariffe).

La tariffa relativa al singolo controllo è determinata sommando:

la tariffa dovuta in relazione ai contenuti minimi del controllo ed alle attività comunque sempre condotte (Tc); essa è commisurata alla complessità dell'impianto (n. scarichi idrici, n. emissioni in aria, n. inquinanti, quantitativi di rifiuti sottoposti ad operazioni R o D, altri aspetti ambientali); tale parte fissa della tariffa è dovuta annualmente e deve essere pagata entro il 30 gennaio dell'anno in corso;

la tariffa relativa ai prelievi e analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente (TA scarichi idrici + TA emissioni in aria); essa si calcola sulla base del numero e della tipologia di verifiche analitiche compiute da ARPAS nel corso della visita ispettiva in situ. Tale parte variabile della tariffa è dovuta solo qualora ARPAS comunichi, congiuntamente alla comunicazione di avvio ispezione ordinaria, l'effettuazione di campionamenti sulle matrici acqua e/o aria.

Il calcolo della tariffa deve essere preventivamente inviato ad ARPAS, al fine di consentirne la validazione; a tal fine ARPAS mette a disposizione, nel proprio sito web, il foglio di calcolo che consente il calcolo delle tariffe per l'attività di controllo e la relativa guida alla compilazione.

Tale procedura dovrà essere seguita ad ogni modifica impiantistica che possa determinare una variazione negli elementi di calcolo degli oneri di controllo.

9. Altri obblighi

Il Gestore, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 5, del D. Lgs 152/2006, deve fornire tutta l'assistenza

necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare i campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini della protezione ambientale.

Il Gestore, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del D. Lgs 152/2006, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, è tenuto ad informare tempestivamente questa Provincia e l'ARPAS sull'evento incidentale, nonché a comunicare i risultati sui controlli delle emissioni relative all'impianto.

Copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richieste dalle condizioni del presente provvedimento deve essere conservata all'interno dell'impianto.

10. L'attività di vigilanza

L'autorità competente si avvale dell'ARPAS per l'accertamento, ai sensi del combinato disposto degli articoli 29-decies, comma 3 e articolo 29-sexies comma 6, e con oneri a carico del gestore :

- a) del rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- b) della regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) dell'adempimento, a carico del gestore, degli obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Gli esiti dei controlli e delle ispezioni di cui al precedente punto, sono comunicati alla Provincia indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio, che abbia acquisito informazioni in materia ambientale, rilevanti ai fini dell'applicazione del presente provvedimento, è tenuto a comunicare anche alla Provincia le suddette informazioni, ivi comprese le notizie di reato.

La Provincia di Nuoro può disporre, ferme restando le misure di controllo e vigilanza sopra descritte, ad ispezioni straordinarie sull'impianto ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 4, del D. Lgs 152/2006.

La Provincia, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, ne dà comunicazione al Sindaco del Comune di Ottana ai fini dell'assunzione di eventuali misure ai sensi dell'art. 217 del Regio Decreto 27/07/1934 n. 1265.

11. Inosservanza prescrizioni e sanzioni

In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;
- c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;
- d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione.

Il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza all'esercizio dell'impianto.

Il Gestore resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nell'istanza rispetto allo stato dei luoghi e alla configurazione dell'impianto.

12. Allegati

I seguenti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

Allegato 1: Quadro informativo - Quadro ambientale - Quadro prescrittivo;

Allegato 2: Piano di Monitoraggio e controllo

Allegato 3: Sistema di gestione ambientale

Allegato 4: Planimetrie e schemi di flusso ("allegato 2DA" - "allegato 2DC" - "allegato 2DD")

13. Ricorso

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello stato entro 120 giorni.

14.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente provvedimento, si richiamano le disposizioni normative vigenti in materia.

Sono fatte salve tutte le altre autorizzazioni, visti, nulla osta o pareri comunque denominati previsti dalle disposizioni di legge non espressamente indicati nel presente provvedimento e la cui acquisizione è a carico del gestore.

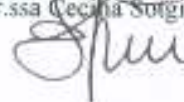
15.

Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 del D. Lgs. 152/2006, copia del presente provvedimento e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'amministrazione provinciale.

16.

Copia del presente provvedimento verrà trasmessa al Gestore, al Comune di Ottana, alla ASL N. 3, all'ARPAS e alla RAS - Assessorato all'Ambiente, all'Agenzia Regionale Distretto Idrografico Sardegna, all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna ed ai soggetti incaricati del ritiro dei fanghi di depurazione.

La Dirigente Supplente
(dr.ssa Cecilia Sotgiu)



Gruppo di Lavoro AIA: P. Mastandrea, L. Meikle, A.M. Sordani

Ricordi: S. Pittal

Emissioni: S. Cicco



PROVINCIA DI NUORO

SETTORE
LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE

ALLEGATO 1

alla Determinazione Dirigenziale n. _____ del

A	QUADRO INFORMATIVO	
A.1	Stato autorizzativo	2
A.2	Dati anagrafici dell'impianto	2
A.3	Inquadramento territoriale	2
A.4	Inquadramento programmatico	3
	Piano di Tutela delle Acque	
A.5	Generalità sullo stabilimento	4
A.6	Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte	4
A.7	Consumo di materie prime	14
A.8	Consumo di risorse idriche	15
A.9	Consumo di energia	15
A.10	Combustibili utilizzati	16
B	QUADRO AMBIENTALE	
B.1	Emissioni in atmosfera	16
B.2	Scarichi idrici	16
B.3	Produzione rifiuti	17
B.4	Applicazione delle MTD	18
C	QUADRO PRESCRITTIVO	
C.1	Prescrizioni generali	19
C.2	Prescrizioni gestionali	20
C.3	Materie: approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione	20
C.4	Aria	21
C.5	Acqua	22
C.6	Rumore	26
C.7	Suolo	27
C.8	Rifiuti prodotti	27
C.9	Malfunzionamenti/anomalie dell'impianto	29
C.10	Comunicazione e consapevolezza pubblica	29
C.11	Obblighi di comunicazione	29
	Invio del report di autocontrollo	
C.12	Controlli programmati e tariffa di controllo	30

A. QUADRO INFORMATIVO

A.1 Stato autorizzativo

Si riportano nella tabella seguente le autorizzazioni esistenti per l'impianto complesso IPPC:

ente competente	estremi atto amministrativo	data di emissione	scadenza	norma di riferimento	oggetto
Provincia di Nuoro	D.D. n. 1565	17/06/2011	16/07/2015	art. 124 D. Lgs. 152/2006	autorizzazione scarico
Provincia di Nuoro	D.D. n. 2059	11/08/2011			modifica in via temporanea autorizzazione scarico
Provincia di Nuoro	D.D. n. 287	06/02/2012			modifica autorizzazione scarico
Provincia di Nuoro	D.D. n. 724	23/03/2012			modifica autorizzazione scarico
Provincia di Nuoro	D.D. n. 971	07/05/2012			modifica autorizzazione scarico
Provincia di Nuoro	D.D. n. 1852	06/08/2012			modifica autorizzazione scarico

A.2 Dati anagrafici dell'impianto

Denominazione dell'impianto/complesso	Impianto di depurazione consortile di Ottana
Indirizzo dello stabilimento Sede legale Recapiti	Strada provinciale 17 Km 18 - Ottana (Nuoro) Via Dalmazia, 40 - Nuoro Tel. 0784 756711 - Fax 0784 75417
Gestore dell'impianto Nome e cognome Indirizzo Recapiti	Michele Corda Via Raffaello Sanzio - Macomer (Nuoro) Tel. 0784 35102 - e-mail cip.nuoro.prot@pec.it
Referente dell'impianto Nome e cognome Indirizzo Recapiti	Raimondo Manca Via Dalmazia, 40 - Nuoro Tel. 0784 35102 - e-mail cip.nuoro.prot@pec.it
Rappresentante legale Nome e cognome Indirizzo	Michele Corda Via Raffaello Sanzio - Macomer (Nuoro)

A.3 Inquadramento territoriale

L'impianto di depurazione è localizzato all'interno dell'area industriale del comune di Ottana, a circa 1 km dal centro abitato, collegato alla zona industriale dalla Strada Provinciale 17. La viabilità locale è inoltre garantita dalla S.S. 131 e da un reticolo di strade minori, che mette in comunicazione le diverse aree della campagna. In particolare, l'impianto è ubicato in una zona classificata come Zona D - Zone Industriali dal Piano Urbanistico Comunale del Comune di Ottana, approvato con Delibera n°103 del 29/11/99 e pubblicato sul



BURAS n. 5 del 18/02/10. Il PUC rimanda, per quanto concerne il regime vincolistico, alle NTA del Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale della Sardegna Centrale.

I dati catastali sono io seguenti:

Tipo di superficie: categoria E

Foglio: 5

Particella: 548

Di seguito si riporta la tabella relativa alle superfici dell'impianto

Superficie dell'impianto/complesso (mq) IPPC			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
9.800	533,16	400	8.866,84

A.4 Inquadramento programmatico

Piano di Tutela delle Acque

La Regione Sardegna ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006. Finalità fondamentale del Piano è quella di costituire uno strumento conoscitivo e programmatico, che sia in grado di programmare ed individuare gli interventi finalizzati alla tutela delle acque.

Nell'ambito del monitoraggio riguardante la "fase conoscitiva" dello Stato di Qualità dei corsi d'acqua regionali, è iniziata nel 2002, una campagna della durata di 24 mesi in cui sono state monitorate n. 5 stazioni lungo il corso del Tirso.

Per ciascuna delle stazioni, è stata effettuata la classificazione dello stato ecologico (S.E.) in base alla Tabella 8 dell'Allegato 1 all'ex D. Lgs. n. 152/1999 e dello stato ambientale (S.A.) secondo la Tabella 9 del suddetto allegato.

I risultati del monitoraggio hanno permesso di formulare un giudizio in classe sufficiente per il Tirso, poiché in tutte le stazioni monitorate lo stato ecologico è risultato "Sufficiente".

Per quanto concerne i parametri riferiti ai macrodescrittori: BOD5, COD, P, NH4, NO3, si può rilevare che il COD, ed il Fosforo, si attestano su valori critici non accompagnati dal BOD5. La criticità appare connessa in larga parte alle attività civili, zootecniche, ed agricole (seminativi - superfici coltivate regolarmente).

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità da raggiungere per il corpo idrico Tirso (nella stazione più prossima al sito industriale), è previsto il "conseguimento dello stato ambientale di BUONO entro il 2015", mentre è stato raggiunto l'obiettivo di "mantenimento dello stato SUFFICIENTE nel 2008".

Si fa presente che le criticità significative sono state individuate nella presenza di P di provenienza dal comparto agricolo, e dal COD e NH4, legati al comparto zootecnico. L'obiettivo specifico consiste nel portare entro il 2015 tali parametri in corrispondenza del Livello 2.

Si fa presente che il monitoraggio dal 2011, interessa la medesima stazione del Tirso a valle di Ottana che ha ottenuto un giudizio scarso per l' EQB MACROINVERTEBRATI e LIMeco sufficiente.



Il fiume Taloro nello stesso periodo di monitoraggio ha ottenuto un giudizio sufficiente per l' EQB MACROINVERTEBRATI e LIMeco elevato.

Tale situazione è influenzata dalla presenza degli invasi a monte della stazione di monitoraggio che condizionano il regime idrologico del corso d'acqua e la sua qualità ecologica.

A.5 Generalità sullo stabilimento

L'impianto di depurazione consortile di Ottana, è stato realizzato nei primi anni '70 e, a seguito del 1° lotto dei lavori di adeguamento funzionale e ammodernamento, ha una potenzialità pari a 283.797 abitanti equivalenti. Tratta le acque reflue provenienti dalla zona industriale e dall'agglomerato urbano di Ottana.

I lavori di adeguamento funzionale e ammodernamento risultano ultimati, a parte alcune lavorazioni di piccola entità. Allo stato attuale risulta in fase di collaudo definitivo. Risultano eseguiti: tutti i collaudi relativi alle opere in cemento armato, i collaudi relativi alle varie apparecchiature a parte il trattamento terziario e le prove di tenuta idraulica a parte la vasca MS7 D.

A.6 Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte

L'impianto di depurazione consortile consta di due linee di trattamento separate: una per la depurazione delle acque reflue provenienti dalla zona industriale (dalle aziende insediate nello stabilimento "ex Enichem", dallo stabilimento "ex Lagler", dai comparti sinistra Tirso e destra Tirso) e dall'agglomerato urbano di Ottana (di seguito denominata linea **A**) ed una per la depurazione delle acque reflue provenienti dalla rete indicata "acque bianche e meteoriche", provenienti dagli stabilimenti "ex Enichem" ed "ex Siron", costituite dal miscuglio di acque meteoriche di dilavamento provenienti dai suddetti stabilimenti, di acque di raffreddamento, di acque provenienti dal controlavaggio dei filtri delle torri di raffreddamento dello stabilimento Ottana Energia, dagli spurghi delle torri e dal circuito delle condense di vapore provenienti dallo stabilimento Ottana Polimeri (di seguito denominata linea **B**).

I dati relativi a composizione/provenienza/origine delle acque reflue afferenti alla linea di trattamento **B** sono stati desunti dalla documentazione della richiesta di AIA relativa all'impianto di depurazione consortile e, per completezza, anche dalle autorizzazioni integrate ambientali relative agli stabilimenti della società Ottana Energia spa e della società Ottana Polimeri srl, rispettivamente D.D. n. 1826 del 30/09/2013 e D.M. n. 181 del 03/07/2014.

E' possibile interconnettere le linee **A** e **B**. Tale interconnessione è prevista come procedura di emergenza, in caso di superamento di valori di accettabilità in ingresso.

La linea di trattamento **A** consiste in un depuratore avente una potenzialità massima di 283.797 abitanti equivalenti, di 411 mc/ora come portata media nera, di 471 mc/ora come portata massima oraria a biologico e di 763 mc/ora come portata massima pioggia al biologico.

La linea di trattamento **B** consiste in un depuratore avente una potenzialità massima di 1.310 mc/ora come portata massima oraria.

All'impianto di depurazione consortile, nelle rispettive linee di trattamento, arrivano i seguenti collettori di adduzione di acque reflue:

nella linea di trattamento A:

- collettore n. 1 di recapito delle acque reflue industriali provenienti dagli stabilimenti BioPower, Ottana Energia e dal parco serbatoi;
- collettore n. 2 di recapito delle acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento Ottana Polimeri;
- collettore n. 3 di recapito delle acque reflue industriali provenienti dai comparti denominati "Contratto d'area" e "PIA" ubicati in destra Tirso e dallo stabilimento "ex Legler";
- collettore n. 4 di recapito dei reflui proveniente dalla rete indicata "acque nere" dello stabilimento "ex Enichem";
- collettore n. 5 di recapito delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato urbano di Ottana;
- collettore n. 6 di recapito delle acque reflue industriali provenienti dai comparti ubicati in sinistra Tirso.

Dal collettore proveniente dallo stabilimento "ex Legler" e dal collettore n. 6 proveniente dai comparti ubicati in sinistra Tirso non pervengono attualmente all'impianto di depurazione acque reflue da trattare in quanto tali collettori risultano al momento interrotti.

nella linea di trattamento B:

- un collettore di adduzione delle acque reflue costituite dal miscuglio di acque meteoriche di dilavamento, di raffreddamento, di acque provenienti dal controlavaggio dei filtri delle torri di raffreddamento, dagli spurghi delle torri e dal circuito delle condense di vapore; detto collettore si dirama in tre distinte condotte che si riversano in un unico canale dotato di scaricatore di piena.

Dal collettore proveniente dallo stabilimento/area ex Siron non pervengono attualmente all'impianto acque reflue da trattare. In tale area è ubicato un insediamento produttivo dismesso da anni.

Di seguito si riporta lo schema del sistema depurativo consortile:

Linea di trattamento A

La potenzialità depurativa di tale linea è riportata nella seguente tabella:

parametro	u.m.	valori di progetto
portata media nera	mc/giorno	9.856
	mc/ora	411
portata max oraria al biologico	mc/ora	471
portata max pioggia al biologico	mc/ora	763
abitanti equivalenti	n°	283.797



linea acque collettori n. 1, n. 2 e n. 3:

- pozzetto S57(1)
- pozzetto S57(2)
- equalizzazione/omogeneizzazione e sollevamento iniziale S16 A
- chiariflocculazione accelerata/precipitazione su Actiflo
- equalizzazione/omogeneizzazione e sollevamento intermedio S16 B
- misurazione/correzione pH
- sedimentazione primaria MS5 B-C
- ossidazione biologica S19 A-I con possibilità di dosaggio di carbone attivo in polvere (PAC)
- sedimentazione secondaria MS7 A-D (MS7 B di riserva)
- chiariflocculazione terziaria MS7 C
- disinfezione S41 B

linea acque collettore n. 6:

- equalizzazione/omogeneizzazione e sollevamento intermedio S16 B
- correzione pH
- sedimentazione primaria MS5 B-C
- ossidazione biologica S19 A-I con possibilità di dosaggio di carbone attivo in polvere (PAC)
- sedimentazione secondaria MS7 A-D (MS7 B di riserva)
- chiariflocculazione terziaria MS7 C
- disinfezione S41 B

linea acque collettori n. 4 e n. 5:

- rotostaccatura
- equalizzazione/omogeneizzazione e sollevamento intermedio S16B
- misurazione/correzione pH
- sedimentazione primaria MS5 B-C
- ossidazione biologica S19 A-I con possibilità di dosaggio di carbone attivo in polvere (PAC)
- sedimentazione secondaria MS7 A-D (MS7 B di riserva)
- chiariflocculazione terziaria MS7 C
- disinfezione S41 B

E' possibile, rispetto allo schema depurativo ordinario ed integrale sopra riportato, effettuare in alternativa altre procedure gestionali/funzionali, nelle forme e modalità indicate nella documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione e che siano comunque nel rispetto della procedura prescritta dalle leggi vigenti.

**Linea di trattamento B**

La potenzialità depurativa di tale linea è riportata nella seguente tabella:

parametro	u.m.	valori di progetto
portata oraria max	mc/ora	1.310

- grigliatura grossolana manuale
- disoleatura
- equalizzazione/omogeneizzazione S31
- misurazione/correzione pH S46
- chiarificazione MS12

E' possibile, rispetto allo schema depurativo ordinario ed integrale sopra riportato, effettuare in alternativa altre procedure gestionali/funzionali, nelle forme e modalità indicate nella documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione e che siano comunque nel rispetto della procedura prescritta dalle leggi vigenti.

Linea di trattamento fanghi

La linea fanghi è la linea di processo destinata al trattamento differenziato delle due tipologie di fanghi prodotti nell'impianto. Questi sono:

- fanghi chimici prodotti nel trattamento chimico-fisico (provenienti dalle sezioni MS5 B-C, Actiflo e MS12)
- fanghi biologici prodotti nel trattamento biologico, comprensivi dell'eventuale quota di fanghi provenienti dalla chiariflocculazione terziaria (provenienti dalle sezioni MS7 A-B-D e MS7 C).

I flussi dei fanghi vengono mantenuti separati in funzione della modalità di alimentazione delle sezioni di trattamento.

Linea fanghi chimici (provenienti dalle sezioni MS5 B-C e MS12):

- pozzetto/solevamento S43
- ispessimento MS9 C
- condizionamento chimico
- disidratazione meccanica con centrifuga

Linea fanghi chimici (provenienti da Actiflo):

- pozzetto/solevamento S43
- ispessimento MS9 A
- condizionamento chimico
- disidratazione meccanica con centrifuga

Linea fanghi biologici:

- pozzetto/solevamento S20
- pre-ispessimento MS9 B
- stabilizzazione aerobica
- condizionamento chimico
- disidratazione meccanica con centrifuga



Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle sezioni di trattamento in cui si articolano le linee acque e quella dei fanghi:

Linea di trattamento A

Rotostacciatura

La rotostacciatura ha lo scopo di rimuovere tutti i solidi sospesi presenti nei reflui provenienti dai collettori n. 4 e n. 5.

Equalizzazione/omogeneizzazione S16 A e S16 B

I processi di equalizzazione/omogeneizzazione si realizzano nelle vasche S16 A e S16 B, aventi volume rispettivamente di 12.000 e 8.000 mc, allo scopo di equalizzare le portate influenti e omogeneizzare i carichi inquinanti. Il livello in vasca è variabile in quanto l'alimentazione delle sezioni a valle avviene tramite la stazione di sollevamento a portata controllata. La scelta dell'invio del refluo in una o nell'altra vasca viene effettuata in funzione del suo valore di pH.

Dalle vasche di equalizzazione/omogeneizzazione il refluo viene alimentato, tramite gli impianti di sollevamento, alle successive sezioni di trattamento.

Chanfocculazione accelerata/precipitazione su Actiflo

Il processo di chanfocculazione accelerata/precipitazione si realizza mediante processo Actiflo. Il sistema Actiflo rappresenta il trattamento chimico-fisico che potrà effettuarsi nel caso in cui si renda necessario l'abbattimento di metalli.

In sede progettuale questa sezione è stata prevista e dimensionata per l'abbattimento dei solidi consentendo una notevole diminuzione del carico organico al successivo trattamento biologico. Successivamente è stata fatta una modifica funzionale della sezione impiantistica e opportunamente adattata per l'abbattimento dei metalli.

Prima dell'invio alla sezione Actiflo i reflui sono sottoposti ad un trattamento di grigliatura fine, realizzato mediante uno staccio a tamburo rotante, allo scopo di trattenere gli eventuali solidi che potrebbero causare intasamenti alle apparecchiature elettromeccaniche della sezione successiva.

L'unità Actiflo è costituita da un sistema di 4 vasche in serie:

- coagulazione (dosaggio coagulante; agitatore meccanico)
- iniezione (dosaggio flocculante + ricircolo microsabbia; agitatore meccanico)
- maturazione (agitatore meccanico)
- sedimentazione a pacchi lamellari (ponte raschiatore a trazione centrale)

Il fango derivante da questi trattamenti viene inviato nel pozzetto S43 e da qui ad un ispessitore dedicato evitando la miscelazione con il fango di supero di derivazione biologica.

Sedimentazione primaria MS5 B-C

Il processo di sedimentazione primaria si realizza in due sedimentatori circolari (MS5 B e MS5 C) da 16 m di diametro e di 460 mc di volumetria unitaria. In questa sezione si ottiene la separazione dei solidi trasportati in sospensione con formazione di un fango primario che viene estratto ed inviato attraverso il pozzetto S43 verso la linea fanghi, in particolare ad uno degli ispessitori all'uopo dedicata (MS9 C).

L'effluente da questa sezione viene alimentato alle successive sezione biologiche.

Ossidazione biologica S19 A-I con possibilità di dosaggio di carbone attivo in polvere (PAC)

Il processo di ossidazione a fanghi attivi si realizza nel sistema composto da 9 reattori biologici S19 A-I della volumetria unitaria di circa 1.625 mc e complessiva di circa 14.625 mc.



Il trattamento biologico sarà finalizzato soprattutto alla rimozione della sostanza organica biodegradabile. I 9 reattori sono collegati idraulicamente in modo da formare 3 linee parallele costituite da 3 reattori uguali in serie. Il sistema di aerazione è di tipo a bolle fini.

In caso di necessità è possibile rimuovere i microinquinanti organici non biodegradabili nel trattamento di ossidazione biologica mediante dosaggio di uno slurry di carbone attivo in polvere (PAC).

Sedimentazione secondaria MS7 A-D (MS7 B di riserva)

Il processo di sedimentazione secondaria dei fanghi attivi si realizza in due decantatori circolari (MS7 A e MS7 D, il sedimentatore MS7 B è utilizzato in caso di riserva) da 32 m di diametro e 2.000 mc di volumetria unitaria, alimentati dal pozzetto S40. Ogni vasca può essere esclusa per qualsiasi necessità del processo depurativo. I fanghi biologici di ricircolo e di supero sono drenati a gravità nel pozzetto S20 per essere riciclati in testa alle vasche di ossidazione o, in parte, per essere estratti dal sistema per essere sottoposti al trattamento nella sezione di pre-ispessimento a gravità.

Chiariflocculazione terziaria MS7 C

Il processo di chiariflocculazione terziaria potrà realizzarsi nel caso in cui si rende necessario l'affinamento delle caratteristiche dell'effluente e/o la rimozione chimica del fosforo. La sezione è così costituita:

- reattore di coagulazione (dosaggio coagulante; agitatore meccanico)
- reattore di flocculazione (dosaggio flocculante + eventuale agente acidificante; agitatore meccanico)
- vasca di chiarificazione terziaria (sedimentatore MS7 C del volume di 2.000 mc)

I fanghi terziari vengono drenati a gravità nel pozzetto S20 e da qui inviati alla sezione di pre-ispessimento a gravità mediante le stesse pompe centrifughe che sollevano i fanghi di supero biologici.

Disinfezione S41 B

Il processo di disinfezione con ipoclorito di sodio si realizza nella prima parte della vasca di accumulo finale S41 B, dotata di appositi setti per ottimizzare la disinfezione.

Linea di trattamento fanghi

Sollevamento fanghi

I fanghi dei sedimentatori primari MS5 B-C, dal chiarificatore MS12 e dall'Actiflo vengono avviati a batch alla stazione di sollevamento S43 e pompati alla sezione di ispessimento dedicata.

I fanghi biologici di supero dai sedimentatori secondari MS7 A-B-D e dal sedimentatore terziario MS7 C vengono inviati, per mezzo di un sollevamento, all'ispessitore dedicato, tramite stazione di sollevamento S20, mantenendo separati i flussi di fanghi.

Ispessimento a gravità fanghi chimici

Il processo di ispessimento a gravità dei fanghi chimici si realizza in uno dei tre ispessitori circolari, l'ispessitore MS9 A da 15 m di diametro e circa 600 mc di volumetria. Le acque madri defluiscono nella rete di drenaggio dell'impianto e tramite quest'ultima in testa all'impianto.

Pre-ispessimento a gravità fanghi biologici

Il processo di pre-ispessimento a gravità dei fanghi biologici si realizza in uno dei tre ispessitori circolari, l'ispessitore MS9 B da 15 m di diametro e circa 600 mc di volumetria, dal cui fondo pesca l'elettropompa dedicata all'alimentazione della sezione di stabilizzazione aerobica. Le acque madri defluiscono nella rete di drenaggio dell'impianto e tramite quest'ultima in testa al trattamento biologico.



Stabilizzazione aerobica

Il processo di stabilizzazione aerobica dei fanghi biologici è previsto nel reattore denominato "Vasca Coti o Cotimpianti" del volume di circa 2.020 mc. Per l'ossigenazione dei fanghi è previsto un sistema di diffusione d'aria a bolle fini.

Condizionamento chimico

I fanghi ispessiti vengono condizionati con l'aggiunta di polielettrolita ed avviati alla disidratazione meccanica.

Disidratazione meccanica dei fanghi

Il processo di disidratazione meccanica dei fanghi chimici avviene mediante tre centrifughe, di cui una di riserva, una destinata al trattamento dei fanghi chimici e la terza destinata al trattamento dei fanghi biologici. La centrifugazione avverrà in presenza di fango condizionato in linea con una opportuna soluzione di polielettrolita cationico. Le acque madri defluiranno nella rete di drenaggio dell'impianto e tramite quest'ultima in testa al trattamento biologico.

Linea di trattamento B

Grigliatura grossolana manuale

Il processo di grigliatura è previsto in un apposito canale di afflusso dotato di griglia grossolana manuale con esclusiva funzione di rimozione dei corpi solidi grossolani.

Disoleatura

La sezione di disoleatura è composta da un sistema di due lame paraoli posizionate a quote diverse per non costituire ostacolo al deflusso il quale avverrà sottostante e l'olio trattenuto in superficie. Il materiale surrante oleoso verrà rimosso periodicamente.

Non si conosce alcun dato ed elaborato di progetto di tale sezione né i relativi elaborati grafici nonché informazioni circa l'efficacia/efficienza depurativa di tale trattamento.

Equalizzazione/omogeneizzazione S31

La vasca S31 della volumetria di 9.000 mc ha la funzione di equalizzare ed omogeneizzare il flusso destinato alla stazione di sollevamento.

Misurazione/correzione pH S46

Il processo di neutralizzazione-flocculazione è previsto in un apposito reattore S46 dotato di un miscelatore meccanico.

Chiarificazione MS12

Il processo di chiarificazione è previsto in un sedimentatore circolare MS12 da 30 m di diametro e circa 1.800 mc di volume. I fanghi prodotti vengono raccolti in un apposito pozzetto S43 insieme ai fanghi chimici della linea acque A.

Vasche di emergenza

Le vasche di emergenza vengono utilizzate per gestire in sicurezza tutti gli eventi che possono provocare un limite per la potenzialità depurativa dell'impianto. Comprendono le vasche S22 A-B-C. Ciascuna ha una capacità utile di circa 6.000 mc. La loro funzione è quella di ausilio nella gestione di emergenze tramite accumulo di reflui o eventuali fango di depurazione. Le vasche di accumulo si rendono necessarie in caso di fermate parziali o totali degli impianti produttivi che scaricano al depuratore.

I reflui accumulati sono successivamente inviati nella sezione S16 A oppure nella sezione S16 B. I fanghi vengono inviati verso gli ispessitori e successivamente disidratati.



Per quanto riguarda la situazione delle vasche di emergenza dal sopralluogo effettuato il 18 giugno 2015 risulta che:

- la vasca S22 A risultava ancora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria;
- nella vasca S22 B erano presenti fanghi di depurazione;
- nella vasca S22 C erano presenti acque reflue da sottoporre a trattamento depurativo.

Inoltre, nella vasca S41 C, che risulta essere una vasca contigua alla vasca S22C nella quale non è prevista l'effettuazione di alcun trattamento di depurazione, erano presenti acque reflue che secondo quanto riferito dal Gestore trattasi di un miscuglio di acque reflue depurate e di acque meteoriche che dovranno essere sottoposte a trattamento depurativo prima dello scarico nel ricettore finale.

Sostanze pericolose

Non è stata presentata una dichiarazione organica e completa relativa alla presenza o meno di sostanze pericolose nelle acque reflue e nello scarico.

Dall'esame della documentazione comunque acquisita agli atti dell'Ufficio risultano presenti le seguenti sostanze pericolose nelle acque reflue:

- cobalto
- bifenile
- fenoli
- IPA
- zinco
- nichel
- p-xilene
- m-xilene
- cromo
- benzo(ghi)perilene
- indeno(1,2,3-cd)pirene
- fluorantene
- antracene
- benzo(k)fluorantene
- benzo(a)pirene
- benzo(b)fluorantene
- naftalene
- solventi clorurati
- idrocarburi totali
- cadmio
- solventi organici aromatici
- solventi organici azotati
- boro
- aldeidi
- cloruri totali

Le acque reflue depurate provenienti dai due scarichi **SF1a** (di coordinate 40°13'57,1" N; 9°00'25,3" E) e **SF1b**, (di coordinate 40°13'57,0" N; 9°00'25,1" E), in uscita, rispettivamente, dalla linea di trattamento **linea A**

e dalla linea di trattamento **B** sono convogliate in un unico collettore di allontanamento per essere scaricate nel fiume Tirso nel punto di coordinate N 40°13'59,1"; E 9°00'19,5', che ricade in area sensibile. Le verifiche quali/quantitative delle acque reflue degli scarichi **SF1a** e **SF1b** sono effettuate a monte della confluenza nel predetto collettore di allontanamento delle acque reflue.

Punti di campionamento e di controllo

In ingresso dalla linea **A** stante l'attuale situazione impiantistico/funzionale non è possibile ubicare/identificare un unico punto di prelievo campioni. Pertanto, in aggiunta agli esistenti punti di campionamento di seguito indicati:

- in ingresso alla linea di trattamento **B** (Punto Campionamento Ingresso linea **B** - **PCI B**)
- in uscita dalla linea di trattamento **A** (Punto Campionamento Uscita linea **A** - **PCU A**)
- in uscita dalla linea di trattamento **B** (Punto Campionamento Uscita linea **B** - **PCU B**)

si propone l'identificazione dei seguenti punti di campionamento e di controllo:

- **PCI 1** il pozzetto S57 (1) per le acque reflue afferenti ai collettori n. 1, n. 2 e n. 3
- **PCI 2** il pozzetto di arrivo delle acque reflue afferenti al collettore n. 4
- **PCI 3** il pozzetto di arrivo delle acque reflue afferenti al collettore n. 5
- **PCI 4** il pozzetto di arrivo delle acque reflue afferenti al collettore n. 6

In ciascun punto di campionamento **PCU A** e **PCU B** sono presenti due strumenti per il campionamento automatico dello scarico, uno per l'effettuazione dei controlli da parte dell'ARPAS, posta sotto l'esclusiva gestione della predetta Agenzia, ed uno per l'effettuazione degli autocontrolli da parte del Gestore.

Strumenti di misurazione delle portate

Attualmente risultano presenti i seguenti sistemi di misurazione delle portate:

- in uscita dalla vasca S16 A
- in ingresso da S16 B
- in ingresso alla linea di trattamento B
- in uscita dalla linea di trattamento A
- in uscita dalla linea di trattamento B
- in ingresso dal collettore che recapita le acque reflue provenienti dai comparti denominati "Contratto d'area" e "PIA" ubicati in destra Tirso e dallo stabilimento ex Legler (collettore n. 3);
- nella tubazione di collegamento alle pompe di sollevamento che convoglia le acque reflue provenienti dall'agglomerato urbano di Ottana (collettore n. 5), dal pozzetto di arrivo al rotostaccio. Vista l'ubicazione dello strumento, lo stesso parrebbe rilevare la portata effettivamente sollevata dalle pompe per l'invio al rotostaccio, ma non la portata istantanea in ingresso all'impianto dal collettore n. 5;
- nella tubazione di collegamento alle pompe di sollevamento che convoglia le acque reflue provenienti dalla fognatura denominata "acque nere" dello stabilimento "ex Enichem" (collettore n. 4), dal pozzetto di arrivo al rotostaccio. Vista l'ubicazione dello strumento, lo stesso parrebbe rilevare la portata effettivamente sollevata dalle pompe per l'invio al rotostaccio, ma non la portata istantanea in ingresso all'impianto dal collettore n. 4.

In considerazione degli strumenti di misurazione già installati e della modalità di rilevazione effettuata per i flussi provenienti dai collettori n. 4 e n. 5, alla luce di quanto emerso nella conferenza di servi del 26/06/2015,



si propone l'installazione di strumenti per la misurazione delle portate in ingresso all'impianto dei seguenti flussi:

- collettore n. 1: acque reflue industriali provenienti dagli stabilimenti BioPower, Ottana Energia e dal parco serbatoio;
- collettore n. 2: acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento Ottana Polimeri;
- collettore n. 4: reflui provenienti dalla rete denominata "acque nere" dello stabilimento "ex Enichem" (con possibilità di misurazione anche della portata istantanea in ingresso, a monte del sollevamento);
- collettore n. 5: acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato urbano di Ottana (con possibilità di misurazione della portata istantanea in ingresso, a monte del sollevamento);
- collettore n. 6: acque reflue industriali provenienti dai comparti ubicati in sinistra Tirso.

I flussi di cui ai collettori n. 1 e n. 2 potrebbero essere misurati come sommatoria degli stessi, in alternativa ad una misurazione specifica per collettore.

Emissioni odorigene della linea di trattamento fanghi

Possono essere presenti emissioni odorigene derivate da alcuni inquinanti organici, tipo ammoniaca e acido solfidrico.

Il Fattore di emissione odorigena OEF calcolato dal Gestore per ciascuna fase, espressi per mc di refluo trattato, è riportato nella tabella seguente:

fasì	valore medio ouE/mc	range ouE/mc	OEF medio ouE/mc di refluo
ispessimento	1900	200-40000	43000
disidratazione meccanica	600	200-3000	8300
stoccaggio fanghi	850	1000-5000	8300

Il Gestore, tenuto conto del valore previsto nell'Autorizzazione di Carattere Generale di cui alla D.D. n. 715 del 10/04/2015 (10.000 ouE/sec) ed in considerazione delle portate in ingresso (portata media in arrivo all'impianto in 137 mc/h e 200 mc/h di portata massima), ha indicato i valori come indicati nella tabella seguente:

fasì	mc/sec	OEF medio	apporto OUE/sec
ispessimento	0.055	43000	2.365
disidratazione meccanica	0.055	8300	456.5
stoccaggio fanghi	0.055	8300	465.5

L'emissione odorigena è contenuta nella fase di disidratazione e condizionamento chimico con un sistema di captazione dell'aria e di deodorizzazione e abbattimento come di seguito.

Impianto deodorizzazione nella fase disidratazione:

concentrazione odori ingresso OU/mc	efficienza rimozione odori %
> 50.000	> 98
20.000-50.000	95

1000-20.000	85-90
<1000	75-85

Impianto di abbattimento emissioni odorigene presente nell'impianto disidratazione meccanica:

- Depolverizzatori aria a secco;
- Filtri a carboni attivi additivati da allumina impregnata con permanganato di potassio;
- Portata aria 5000 Nm³/h
- Scrubber

Il gestore esclude la necessità di dotare di copertura e convogliamento delle emissioni la linea fanghi e adotta come misure gestionali:

- sezioni ispessimento: cicli di riempimento e svuotamento tali da evitare al massimo fenomeni di aerobiosi con sviluppo di emissioni odorigene;
- i fanghi disidratati sono avviati a smaltimento al riempimento del cassone scarrabile.

A.7 Consumo di materie prime

Si riportano di seguito i consumi di materie prime dichiarati dal Gestore, nell'ultima scheda 2 integrata:

Consumo di materie prime (parte storica)

parte storica: anno di riferimento 2013

Descrizione	Tipo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Consumo annuo
			n. CAS	% in peso	Frazi R	
antischiama	M.P.A.	L				6.000 Kg
acido fosforico	M.P.A.	L	7664-38-2	75	R34	40.160 Kg
sabbia di quarzo	M.P.A.	S				14.400 Kg
ipoclorito di sodio	M.P.A.	L	7681-52-9	12-16	R31-34-50	36.000 Kg
polielettrolita cationico	M.P.A.	L	84742-47	20-50	R66-65	50.000 Kg
polielettrolita anionico	M.P.A.	S	69011-38-5	1-3	R22-41	2.750 kg
urea granulata	M.P.A.	S				136.000 Kg
cloruro ferrico	M.P.A.	L	7705-08-0	40	R34-22-43	109.580 Kg
acido cloridrico	M.P.A.	L	7647-01-0	25-33	R34-37	52.000 Kg
soda acustica	M.P.A.	L	1310-73-2	47-50	R35	480 mc

M.P.A. materia prima ausiliaria

Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)

alla capacità produttiva durante le fase di depurazione e di trattamento rifiuti liquidi

Descrizione	Tipo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Consumo annuo
			n. CAS	% in peso	Frazi R	
antischiama	M.P.A.	L				5.000 Kg
acido fosforico	M.P.A.	L	7664-38-2	75	R34	1.000 Kg
sabbia di quarzo	M.P.A.	S				2.000 Kg
ipoclorito di sodio	M.P.A.	L	7681-52-9	12-16	R31-34-50	30.000 Kg
polielettrolita cationico	M.P.A.	L	84742-47	20-50	R66-65	20.000 Kg
polielettrolita anionico	M.P.A.	S	69011-38-5	1-3	R22-41	1.500 kg
urea granulata	M.P.A.	S				10.000 Kg
cloruro ferrico	M.P.A.	L	7705-08-0	40	R34-22-43	20.000 Kg
acido cloridrico	M.P.A.	L	7647-01-0	25-33	R34-37	30.000 Kg
soda acustica	M.P.A.	L	1310-73-2	47-50	R35	400 mc
sodio cloro	M.P.A.	L	775819-2	25	R20-21-22-32	da valutare



M.P.A. matena prima ausiliaria

A.8 Consumo di risorse idriche

Si riportano i consumi di risorse idriche dichiarati dal Gestore nell'ultima scheda 2 integrata:

Consumo di risorse idriche (parte storica)

parte storica: anno di riferimento 2012

approvvigionamento	utilizzo	volume totale annuo mc	consumo giornaliero mc
acquedotto ad uso potabile	igienico sanitario industriale di processo	82.664	226
acquedotto ad uso industriale	industriale di processo antincendio	dato non fornito non determinabile per assenza di misuratore di portata	

Non è riportata una distinzione tra il consumo igienico-sanitario e il consumo industriale di processo. Il Gestore dichiara non determinabile il dato relativo al consumo da acquedotto ad uso industriale per mancanza di misuratore di portata.

Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)

alla capacità produttiva durante le fasi di depurazione (senza gli impianti produttivi di Ottana Polimeri) e di trattamento rifiuti liquidi fino a 100 tonnellate

approvvigionamento	utilizzo	volume totale annuo mc	consumo giornaliero mc
acquedotto ad uso potabile	igienico sanitario industriale di processo	70.000	191
acquedotto ad uso industriale	industriale di processo antincendio	130.000	358

Il Gestore dichiara che esistono due contatori generali, rispettivamente in ingresso linea acque potabile e acque ad uso industriale (acque grezze). Non esistono contatori dedicati alla quantificazione del consumo per i diversi utilizzi.

A.9 Consumo di energia

Il Gestore dichiara, nell'ultima scheda 2 integrata, che non è possibile rilevare i consumi specifici delle singole apparecchiature. Nell'anno di riferimento 2012 il totale dell'energia elettrica consumata è di 4.182 MW.

Il consumo di energia stimata alla capacità produttiva è pari a 4.000 MW.

A.10 Combustibili utilizzati

Il Gestore dichiara di non utilizzare combustibili.

B. QUADRO AMBIENTALE

B.1 Emissioni in atmosfera

Fonti di emissione di tipo convogliato

N° totale camini: 1

Altezza dal suolo	Area sez. di uscita	Fasi e dispositivi di provenienza	Sistemi di trattamento
4,8 m	0,125 mq	Area di disidratazione fanghi	Filtrazione a carboni attivi

Monitoraggio in continuo emissioni: NO

Nella scheda 2 Integrata non viene indicato nessun dato circa le emissioni in atmosfera di tipo convogliato parte storica e alla capacità produttiva.

B.2 Scarichi idrici

Il Gestore dichiara, nell'ultima scheda 2 Integrata, i seguenti scarichi:

Scarichi idrici parte storica (anno di riferimento 2014)

Scarichi idrici alla capacità produttiva stimati derivanti dalla depurazione acque reflue e smaltimento rifiuti liquidi (parte storica) riferita all'anno 2014

descrizione	fase o superficie di provenienza	ricettore	portata media giornaliera calcolata su base annua mc	modalità di scarico
scarico linea di trattamento chimico-biologico	Rif. SF1a	fiume Tirso	3.200	continuo
scarico trattamento acque bianche/meteoriche	Rif. SF1b	fiume Tirso	5.000	continuo
scarico troppo pieno acque sanitarie	Rif. SF2	fiume Tirso	non quantificabile	saltuario
scarico troppo pieno acque bianche/meteoriche	Rif. SF3	fiume Tirso	non quantificabile	saltuario
scarico cunette acque meteoriche impianto depurazione	Rif. SF4	fiume Tirso	non quantificabile	saltuario

Scarichi idrici alla capacità produttiva

Scarichi idrici alla capacità produttiva stimati derivanti dalla depurazione acque reflue e smaltimento rifiuti liquidi (alla capacità produttiva)

descrizione	fase o superficie di provenienza	ricettore	portata media giornaliera calcolata su base annua mc	modalità di scarico
scarico linea di trattamento chimico-biologico	Rif. SF1a	fiume Tirso	3.300	continuo
scarico trattamento acque bianche/meteoriche	Rif. SF1b	fiume Tirso	5.000	continuo



scarico troppo pieno acque sanitarie	Rif. SF2	fiume Tirso	non quantificabile	saltuario
scarico troppo pieno acque bianche/meteoriche	Rif. SF3	fiume Tirso	non quantificabile	saltuario
scarico cunette acque meteoriche impianto depurazione	Rif. SF4	fiume Tirso	non quantificabile	saltuario

B.3 Produzione rifiuti

Produzione di rifiuti parte storica (anno di riferimento 2014)

Il Gestore dichiara, nell'ultima scheda 2 integrata, che nel 2014 sono stati prodotti i seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta (ton)	Fase di provenienza	Modalità deposito	Destinazione
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190811	Fangoso palabile	1.893		Cassoni scarrabili	Non viene indicata

Produzione di rifiuti alla capacità produttiva

Il Gestore dichiara, nell'ultima scheda 2 integrata, che la tipologia e le quantità di rifiuti prevista con l'impianto a regime è quella di seguito riportata in tabella. Precisa che i rifiuti classificati con codice CER 190812 e 190801 verranno prodotti in modo continuativo, quelli con codice CER 190206 verranno prodotti solo in caso di necessità di trattamento con l'apparecchiatura Acbflo.

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta (ton)	Modalità deposito	Destinazione
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190811	Fangoso palabile	900	Cassoni scarrabili di volume variabile	Discarica o impianto condizionamento fanghi con Cod. R12
190801	vaglio		5	Sacconi o cisterne da 1 mc	discarica
190206	Fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico, diversi da quelli di cui alla voce 190205	Fangoso palabile	1	Cassoni scarrabili di volume variabile	discarica



B.4 Applicazione delle MTD

Verifica criteri IPPC e applicazione delle BAT

Non esistono BAT specifiche per gli impianti di depurazione, come emerso anche nella conferenza di servizi del 26/06/2015.

La nota del MATTM prot. n. 12422 del 17/06/2015 tuttavia chiarisce, in riferimento alla nuova categoria IPPC 6.11, che se i reflui provengono da più categorie soggette ad AIA, le migliori tecniche di riferimento, e corrispondentemente i BAT-AEL da considerare, sono quelli relativi alla categoria IPPC cui è addebitabile il principale contributo inquinante, individuato in linea con le indicazioni che saranno definite nell'ambito dei BREF comunitari.

Nel caso dell'impianto di depurazione consortile di Ottana si è fatto riferimento, quale categoria IPPC a cui è addebitabile il principale contributo inquinante, allo stabilimento della società Ottana Polimeri srl (AIA statale D.M. n. 181 del 03/07/2014).

La verifica di conformità con i criteri IPPC per l'impianto di depurazione consortile è stata effettuata attraverso il confronto con quanto riportato nel *Reference Document Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management System in the Chemical Sector - febbraio 2003*, che è stato utilizzato anche per la verifica di conformità con i criteri IPPC per l'impianto della Società Ottana Polimeri srl. Dall'AIA di Ottana Polimeri risultano applicate le MTD relative alla gestione delle acque reflue.

La verifica di conformità con i criteri IPPC è stata altresì effettuata attraverso le Linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) o documento BREFs, o relativi Draft di revisione, o decisioni sulle conclusioni sulle BAT (BATC) redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea, che prendono in esame le attività trasversali comuni a tutti i settori.

Risultano applicabili ed applicate le MTD relative ai trattamenti delle acque reflue (in relazione agli inquinanti presenti) e trattamento fanghi residui e alla previsione di bacini di ritenuta in caso di guasti.



C. QUADRO PRESCRITTIVO

Le valutazioni e la documentazione prescritte nel presente quadro prescrittivo dovranno essere trasmessi all'ARPAS e alla Provincia per le valutazioni di competenza.

C.1 Prescrizioni generali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente quadro prescrittivo, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti devono fare riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT previste per l'impianto.
2. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili.
3. Devono essere evitati fenomeni di inquinamento significativi.
4. Deve essere installato un efficiente sistema di allarme centralizzato che avvisi tutti gli interessati in caso di guasti o anomalie.
5. Deve essere prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente.
6. L'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente.
7. Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
8. Tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione che devono essere adeguatamente documentati.
9. I rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti dagli interventi di manutenzione devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia.
10. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.
11. Il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e di igiene pubblica.
12. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente (articolo 29-sexies, comma 9-quinquies).
13. Al fine di contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione esterna delle aree d'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 60/23 del 2008.
14. Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpas e alla Regione ogni variazione del nominativo dei tecnici responsabili e dei dati amministrativi trasmessi ai fini della presente autorizzazione.
15. A partire dalla chiusura dell'impianto e fino all'eventuale bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.



16. Al momento della cessazione definitiva delle attività deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato dal medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza (art. 29-sexies c. 9 quinquies, lett.e).
17. Gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto devono essere considerati predisponendo un Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito, a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.

C.2 Prescrizioni gestionali

1. Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA competenti per territorio, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda o modifica di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
2. Deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto.
3. Deve essere comunicato, entro 24 ore, anche via PEC, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA competenti per territorio l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto.
4. Devono essere adottate tutte le misure gestionale ed impiantistiche, tecnicamente realizzabili, necessarie al risparmio delle risorse idriche ed energetiche; deve essere ottimizzato, ove possibile, il sistema di riutilizzo e riciclaggio delle acque reflue all'interno dell'impianto.
A tal fine dovranno essere dettagliati nel Piano di Monitoraggio e Controllo i consumi in relazione all'utilizzo e alla tipologia di approvvigionamento idrico, in modo da poter valutare le misure gestionali più idonee al risparmio della risorsa idrica.

C.3 Materie: approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione

1. Devono essere adottate tutte le precauzioni affinché materiale liquido e solido di materie prime possano essere trascinati al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;
2. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche delle sostanze contenute. Devono essere conservati registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni.
3. In merito allo stoccaggio sono fatte salve le prescrizioni di competenza impartite dal Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco;
4. Tutte le aree dedicate allo stoccaggio di materiali dovranno essere opportunamente delimitate ed attrezzate per il corretto contenimento degli stessi;
5. Ogni serbatoio dovrà essere dotato di sistema di controllo per evitare sovrariempimenti dei serbatoi e di un adeguato bacino di contenimento;



6. Devono essere eseguite prove di tenuta strutturale dei presidi posti a protezione del suolo, sottosuolo e della falda le cui modalità di esecuzione e le relative frequenze sono da specificare nel PMC.

C.4 Aria

1. L'esercizio dello stabilimento deve essere tale da garantire in tutte le condizioni di funzionamento il rispetto dei valori di emissione indicati di seguito; per sostanze e le prescrizioni non espressamente indicate restano validi i valori limite di emissione fissati nell'allegato I degli allegati alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
2. Il Gestore dello stabilimento dovrà, in particolare, rispettare le prescrizioni di seguito riportate.
Tutte le fasi per l'attività di trattamento fanghi, in relazione alla capacità di trattamento dell'impianto, devono essere condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene.
A tal fine devono essere adottate obbligatoriamente le seguenti misure di contenimento:
 - a. limitazione del tempo dello stoccaggio dei fanghi;
 - b. minimizzazione della turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;
 - c. installazione delle apparecchiature di trattamento meccanico per la disidratazione dei fanghi in ambienti chiusi dotati di sistema aspirante. Le emissioni devono essere convogliate ad un sistema di trattamento effluenti (biofiltri, abbattitori a carboni attivi, abbattitori a umido ecc. ecc.) tale da impedire valori di portata odorigena superiore a $> 10.000 \text{ ouE/s}$;
 - d. provvedere con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali ad una manutenzione efficace degli impianti in ogni loro parte, comprensive delle misure straordinarie, e in ogni caso secondo le specifiche tecniche indicate dal costruttore;
 - e. dovrà essere adottato un registro di marcia degli impianti composto da pagine numerate e firmate dal gestore dell'impianto, in cui dovranno essere indicati gli orari di inizio e fine delle operazioni di manutenzione. Il registro dovrà essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli Organi di controllo;
 - f. le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento degli inquinanti presenti dovranno essere svolte secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore;
 - g. al fine del contenimento di eventuali emissioni diffuse dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nella parte I dell'allegato V alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - h. tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione e inviate all'esterno. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni in atmosfera, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento dovranno avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Le caratteristiche strutturali dei camini dovranno comunque rispettare i regolamenti edilizi comunali e/o le eventuali prescrizioni disposte dall'Amministrazione comunale;
 - i. dovrà essere previsto un Piano di Monitoraggio annuale per le emissioni convogliate e diffuse nella linea di trattamento fanghi i cui certificati di analisi, corredati da relazione tecnica, dovranno pervenire



in formato .xls e cartaceo al Dipartimento ARPAS di Nuoro e in formato cartaceo alla Provincia di Nuoro;

- j. qualora a seguito del Piano di Monitoraggio, i valori emissivi non rispettassero i valori indicati nell'allegato I degli allegati alla parte V del D. Lgs. 152/2006 o al punto 3., la Provincia potrà disporre ulteriori misure di contenimento, convogliamento e/o di idonei sistemi di abbattimento in funzione delle migliori tecnologie disponibili (MTD).

C.5 Acqua

1. Le acque reflue dovranno rispettare i seguenti valori limiti di emissione:

acque reflue industriali linea A (scarico nel fiume Tirso) scarico 5F1a	limiti previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e valori limite associati alle BAT più restrittivi e/o con modalità di controllo diverse limiti di cui alla seguente tabella A per le sostanze pericolose IPA, p-xilene, m-xilene, bifenile e cobalto
acque reflue industriali linea B (scarico nel fiume Tirso) scarico 5F1b	limiti previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e valori limite associati alle BAT più restrittivi e/o con modalità di controllo diverse limiti di cui alla seguente tabella A per le sostanze pericolose IPA, p-xilene, m-xilene, bifenile e cobalto

Si fissa il limite di emissione per il parametro Escherichia coli non superiore a 5.000 UFC/100ml.

La concentrazione di fosforo totale e di azoto totale è rispettivamente di 1 e 10 mg/l (nota 2 della tabella 3, allegato 5, parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.).

Tabella A: valori limite di emissione per le sostanze pericolose

CAS	sostanza	unità di misura	concentrazione
120-12-7	Antracene PP	µg/l	7,4
206-44-0	Fluorantene P	µg/l	7,4
50-32-8	Benzo(a)pirene PP	µg/l	3,7
205-99-2	Benzo(b)fluorantene PP	µg/l	2,2
207-08-9	Benzo(k)fluorantene PP	µg/l	2,2
191-24-2	Benzo(g,h,i)terilene PP	µg/l	1,5
193-39-5	Indeno(1,2,3-cd)pirene PP	µg/l	1,5
91-20-3	Naftalene P	µg/l	176
1330-20-7	p-xilene	µg/l	367
7440-48-4	Cobalto	µg/l	37,5
7440-48-4	Bifenile	µg/l	1.250
	m-xilene	µg/l	367

2. Deve essere garantito il regolare e corretto funzionamento dell'impianto di depurazione in tutte le sue fasi, incluse le apparecchiature ad esso funzionalmente connesse quali, ad esempio, gli strumenti di misurazione delle portate e di campionamento automatico, nelle forme e modalità indicate nella documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione, nonché la corretta gestione e manutenzione di delle strutture e delle infrastrutture annesse.



3. Deve essere verificata, tramite autocontrolli, la qualità delle acque scaricate. La verifica della qualità delle acque reflue, in entrata e in uscita dalla linea di trattamento **A** e dalla linea di trattamento **B**, deve essere effettuata conformemente alle modalità di cui all'allegato 5, parte terza, del D. Lgs. 152/2006 e di cui all'articolo 20, comma 8, della Disciplina regionale degli scarichi secondo lo schema seguente:

linea di trattamento A:

parametri da sottoporre a controllo	frequenza di controllo
BOD ₅ , COD, solidi speciali sospesi, fosforo totale, azoto totale, pH, temperatura, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, manganese, nichel, cianuri totali, zinco, cloro attivo libero, solfati, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e olii animali/vegetali, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta, benzene, zinco, antracene, fluorantene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)terilene, indeno(1,2,3-cd)pirene, naftalene, p-xilene, m-xilene, bifenile, cobalto	mensile

linea di trattamento B:

parametri da sottoporre a controllo	numero di campioni
BOD ₅ , COD, solidi speciali sospesi, fosforo totale, azoto totale, pH, temperatura, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, manganese, nichel, cianuri totali, zinco, cloro attivo libero, solfati, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e olii animali/vegetali, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta, benzene, zinco, antracene, fluorantene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)terilene, indeno(1,2,3-cd)pirene, naftalene, p-xilene, m-xilene, bifenile, cobalto	mensile

4. Deve essere verificata, tramite autocontrolli, la qualità delle acque scaricate. La verifica della qualità delle acque reflue in uscita dalla linea di trattamento **A**, deve essere effettuata conformemente alle modalità di cui all'allegato 5, parte terza, del D. Lgs. 152/2006 previste per le tabelle 1 e 2 del medesimo allegato secondo lo schema seguente:

linea di trattamento A:

parametri da sottoporre a controllo	numero di controlli
BOD ₅ , COD, solidi sospesi, fosforo totale, azoto totale	24 controlli ad intervalli regolari nel corso dell'anno

- I controlli dei parametri per cui sono previsti i limiti di emissione associati alle BAT devono essere effettuati secondo le modalità ivi previste.
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio.
- Le attività di controllo di cui ai punti 3 e 4 non devono essere effettuate in caso di attivazione della procedura d'emergenza di cui al punto 13.
- Devono essere trasmessi semestralmente all'ARPAS e alla Provincia competenti per territorio i risultati analitici di cui ai punti 3 e 4.



9. Nel caso gli esiti degli autocontrolli mostrino superamenti dei valori limite allo scarico il Gestore deve dare comunicazione per posta elettronica certificata all'ARPAS e alla Provincia entro cinque giorni dalla conclusione dell'analisi, indicando le cause del superamento e gli interventi correttivi adottati o che si intendono adottare.
10. Le centraline di campionamento automatico dello scarico destinate al prelievo dei campioni da parte dell'ARPAS, sono poste sotto l'esclusiva gestione della predetta Agenzia.
11. Gli schemi relativi alle attività di controllo di cui ai punti 3 e 4 e la tempistica di trasmissione degli autocontrolli cui ai punti 8 e 9 sono da intendere integrativi e/o sostitutivi di quanto previsto dal Gestore nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
12. L'invio di acque reflue o fanghi nelle vasche di emergenza S22 deve essere annotato nel Quaderno di impianto. L'annotazione deve riportare data e ora di inizio e fine invio, causa e gli interventi adottati o che si intendono adottare per la risoluzione della situazione emergenziale. L'inizio e la fine delle operazioni di svuotamento delle vasche deve essere altresì annotato nel Quaderno di impianto, con indicazione del flusso attivato.
Lo svuotamento delle vasche S22 deve avvenire nel più breve tempo possibile in modo da renderle disponibili per l'uso in emergenza, al quale sono destinate.
13. L'attivazione della procedura di emergenza di interconnessione della linea di trattamento **A** e con la linea di trattamento **B** deve essere comunicata alla Provincia e all'ARPAS e annotata nel Quaderno d'impianto. La comunicazione deve riportare data e ora di inizio, causa e interventi adottati o che si intendono adottare per la risoluzione della situazione emergenziale. L'annotazione deve riportare data e ora di inizio e fine invio, causa e gli interventi adottati o che si intendono adottare per la risoluzione della situazione emergenziale. La conclusione della suddetta procedura deve essere comunicata alla Provincia e all'ARPAS e annotata nel Quaderno d'impianto.
Prima dell'effettuazione della procedura di emergenza di cui al presente punto, e comunque ogni qualvolta venga effettuata, il Gestore deve eseguire un campionamento delle acque reflue provenienti dalla linea di trattamento **B** prima dell'ingresso delle stesse nella linea di trattamento **A**. Gli esiti di tali controlli devono essere trasmessi all'ARPAS e alla Provincia appena acquisiti.
14. Lo scaricatore di piena del pozzetto di ingresso delle acque reflue provenienti dall'agglomerato urbano di Ottana può scaricare solo le predette acque reflue urbane.
15. E' fatto divieto dell'uso dello scaricatore di piena a servizio della linea di trattamento **B**, presente in impianto.
16. L'attivazione delle opzioni gestionali/funzionali dell'impianto di depurazione, nelle forme e modalità indicate nella documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione e che siano comunque nel rispetto della procedura prescritta dalle leggi vigenti, deve essere annotata nel Quaderno di impianto.
17. In caso di disservizio dell'impianto di depurazione e/o delle apparecchiature e strutture ad esso connesse il Gestore deve dare comunicazione all'ARPAS e alla Provincia entro ventiquattro ore dal momento in cui è stato riscontrato il disservizio. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni: descrizione dell'inconveniente, data e ora in cui è stato riscontrato, tempi previsti di ripristino e provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sul ricettore. L'avvenuto ripristino della regolarità funzionale dell'impianto di depurazione e/o delle apparecchiature e strutture ad esso connesse deve essere comunicato indicando data e ora del ripristino.



18. Deve essere evitato l'ingresso nell'impianto di depurazione consortile di agenti inquinanti non idonei al trattamento biologico (*Reference Document Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management System in the Chemical Sector* - febbraio 2003).
19. Deve essere regolarmente compilato un apposito "Quaderno di impianto", da custodire in impianto, nel quale devono essere indicate entro le ventiquattro ore successive le operazioni svolte nel processo depurativo e tutte le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in ingresso e in uscita, nonché le interruzioni del ciclo depurativo, nonché i volumi giornalmente scaricati.
20. Deve essere regolarmente compilato un apposito "Registro delle visite", da custodire in impianto, nel quale devono essere indicati: i nominativi e l'ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita, nonché data e motivazione della visita.
21. Deve essere notificata alla Provincia qualsiasi variazione dei dati forniti con la documentazione allegata alla domanda di autorizzazione dello scarico ed in particolare le eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico.
22. Devono essere segnalati i punti di prelievo campioni con apposita cartellonistica riportante la seguente dicitura "punto di prelievo campioni" e la sigla del punto, in conformità a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione.
23. **Entro 90 giorni dalla data del presente atto** devono essere installati gli strumenti di misurazione delle portate, in conformità a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione.
24. **Entro 60 giorni dalla data del presente atto** devono essere segnalate con apposita cartellonistica tutte le sezioni dell'impianto di depurazione riportante la sigla della sezione, in conformità a quanto riportato negli elaborati grafici.
25. **Entro 60 giorni dalla data del presente atto** devono essere colorate, con differenti colori distinti per flussi, tutte le tubazioni delle acque reflue ubicate fuori terra.
26. **Entro 30 giorni dalla data del presente atto** devono essere svuotate, in conformità alle norme vigenti, le vasche di emergenza S22 B e S22 C e la vasca S41 C.
Il contenuto della vasca S22 B deve essere preventivamente campionato e caratterizzato, secondo le disposizioni vigenti, ai fini del loro smaltimento sulla base delle indicazioni preventivamente fornite da ARPAS, alla quale si demandano le relative attività di controllo.
27. **Entro 15 giorni dalla data del presente atto** il Gestore deve chiedere il dissequestro della vasca S22 A, al fine del successivo svuotamento.
28. **Entro 60 giorni dalla data del presente atto** deve essere trasmessa, alla Provincia e all'ARPAS, una relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, che attesti la tenuta delle vasche e delle condotte dell'impianto di depurazione.
29. **Entro 60 giorni dalla data del presente atto** deve essere effettuata una ricognizione all'interno dell'area dell'impianto di depurazione di eventuali condotte non censite. Di tale attività si deve trasmettere, alla Provincia e all'ARPAS, una specifica relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, che attesti altresì utilizzo e tenuta delle eventuali condotte non censite.
30. **Entro 60 giorni dalla data del presente atto** deve essere effettuata una ricognizione quali/quantitativa della composizione/origine/provenienza delle acque reflue della rete indicata "acque nere" proveniente dallo stabilimento "ex Enichem". Di tale attività si deve trasmettere, alla Provincia e all'ARPAS, una specifica relazione tecnica a firma di professionista abilitato.
31. **Entro 30 giorni dalla data del presente atto** deve essere ripristinato il collettamento dei reflui provenienti dallo stabilimento "ex Legler" e dal collettore n. 6 proveniente dai comparti ubicati in sinistra



Tirso, nelle more di tale ripristino, gli eventuali reflui prodotti e afferenti ai suddetti collettori devono essere gestiti secondo le disposizioni legislative vigenti.

32. Per quanto non espressamente specificato, il Gestore deve rispettare le prescrizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, e della Disciplina regionale degli scarichi (D.G.R. n. 69/25 del 10/12/2008),
33. Per quanto concerne i dati inerenti l'impianto, il Gestore dovrà integrare la documentazione con le informazioni/documentazione di seguito riportate. Con la tempistica indicata deve essere trasmessa alla Provincia e all'ARPAS:
 - a. **entro 30 giorni dalla data del presente atto** la documentazione tecnica relativa alla sezione di disoleatura (relazione, calcoli dimensionali, elaborati grafici e particolari costruttivi, ecc.) corredata da attestazione a firma di professionista abilitato circa l'idoneità ed efficienza del trattamento effettuato;
 - b. **entro 30 giorni dalla data del presente atto** una planimetria con l'ubicazione dei punti di campionamento in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione consortile e dei punti di misurazione delle portate, in conformità a quanto riportato nel presente documento, con indicazione della relativa legenda e delle coordinate;
 - c. **entro 60 giorni dalla data del presente atto** le informazioni di cui all'articolo 18, comma 4, della Disciplina regionale degli scarichi;
 - d. **entro 60 giorni dalla data del presente atto il Gestore deve trasmettere** apposita documentazione descrittiva dello scaricatore di piena delle acque reflue provenienti dall'agglomerato urbano di Ottana.

C.6 Rumore

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Dovranno essere rispettati i limiti posti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del Comune di Ottana;
2. Le misure dovranno essere eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'art. 2 del D.M. Ambiente 16/03/1998;
3. I rilievi fonometrici devono essere eseguiti secondo le modalità prescritte dal D.M. Ambiente 16/03/1998, da un tecnico competente in acustica;
4. Il gestore deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, il gestore deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei. Le misure devono essere ripetute almeno una volta ogni due anni, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC.
5. Nel caso di verifica di mancato rispetto, è necessario individuare interventi da adottarsi per ridurre i livelli di emissioni sonore, al fine di ricondurre al rispetto dei limiti associati alla classe acustica assegnata. La relazione di impatto acustico deve essere redatta secondo i contenuti delle Direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale di cui alla deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna n. 62/9 del 14 novembre 2008.



6. Le singole misure dovranno essere documentate e corredate dagli elementi descrittivi delle condizioni in cui è stata effettuata la misura (tempo di integrazione, tempo di osservazione, periodo della giornata in cui è avvenuta la misura, andamento temporale del descrittore acustico o storia del rumore. Dovranno essere individuati i ricettori presenti nelle vicinanze dell'impianto, ivi compresi quelli interessati dal traffico indotto (autocari in ingresso o uscita dall'impianto). Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
7. Ad attività a regime dovranno altresì essere previsti, nell'ambito delle attività di manutenzione, interventi rivolti a tutte le strutture che comportano emissioni acustiche significative, affinché mantengano inalterata la massima efficienza.
8. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Provincia, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPAS, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali, se applicabili.

C.7 Suolo

1. Le aree dedicate alle operazioni di scarico, stoccaggio e movimentazione del combustibile e delle sostanze ausiliarie e dei rifiuti prodotti, nonché le aree potenzialmente inquinate da sostanze pericolose, dovranno essere pavimentate e impermeabilizzate.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dell'area di impianto e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Il Gestore deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo/sottosuolo e acque.
5. In caso di sversamenti accidentali si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione degli inquinanti e il loro smaltimento in conformità alla normativa vigente.
6. Richiamato quanto riportato in premessa circa la dichiarazione del Gestore sull'effettuazione del Piano di caratterizzazione, si prescrive che **entro sei mesi dalla data del presente atto** lo stesso venga presentato alle Autorità competenti ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

C.8 Rifiuti prodotti

1. Il Gestore dovrà adottare tecniche gestionali e modalità operative che tendano a ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. I rifiuti prodotti per quanto possibile, essere riciclati o recuperati conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
3. Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati ed identificati con il codice CER, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare le condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.



5. I fanghi prodotti dal ciclo depurativo temporaneamente depositati in impianto in cassoni scarrabili a perfetta tenuta stagna, devono essere collocati in area pavimentata e impermeabilizzata, nel rispetto di quanto previsto nel punto precedente.
6. E' fatto divieto di utilizzo in agricoltura dei fanghi, ai sensi del punto 3 delle Direttive regionali di cui alla D.G.R. n. 32/71 del 15/09/2010, in quanto derivanti da acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose di cui all'articolo 2 lettera s) e allegato 6 della Disciplina regionale degli scarichi (D.G.R. n. 69/25 del 10/12/2008).
Il Gestore deve comunicare immediatamente eventuali variazioni rispetto al soggetto attualmente incaricato del ritiro dei fanghi Shift. La presente autorizzazione sarà trasmessa al predetto soggetto e al SUAP del Comune di Cagliari.
7. I fanghi prodotti dall'impianto e destinati allo smaltimento in discarica dovranno essere conformi ai criteri di ammissibilità di cui al D.M. 23/09/2010 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 15/22 del 13/04/2010.
8. Le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Ciascuna area di deve essere contrassegnata e ben visibile, indicata da un cartello, in cui vengono riportati il codice CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti depositati.
9. Tutte le aree di deposito temporaneo devono essere impermeabilizzate e resistenti all'attacco chimico dei rifiuti; possibilmente coperte in funzione della natura dei rifiuti, per impedire il contatto del rifiuto con le acque meteoriche.
10. Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di deposito siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.
11. I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità a quanto previsto in materia di sostanze pericolose.
12. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
13. Il Gestore deve riportare nel report annuale, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recuperi degli stessi, rispetto l'anno precedente.
14. I diluenti per vernici, i solventi infiammabili, derivanti da attività manutentive dovranno essere stoccati in un'apposita area in base alla loro potenziale pericolosità;
15. i contenitori per prodotti chimici vuoti data la possibile presenza di residui dovranno essere stoccati separatamente.
16. Gli oli esausti, acidi, batterie esauste ed accumulatori, stracci oleosi, panni assorbenti oleosi, aerosol, vernici, ed altri rifiuti speciali dovranno essere differenziali e stoccati separatamente in base alla tipologia di appartenenza, separati da quelli non pericolosi e dai rifiuti pericolosi non compatibili.
17. Il deposito degli oli esausti deve essere realizzato nel rispetto della disposizione in cui al D. Lgs 95/92 e s.m. al D.M. 392/96 e la quantità di prodotto annuale; il gestore deve rispettare l'art. 6 del D. Lgs 95/1992 e smi se nel corso dell'anno superasse i 300 lt di oli esausti.
18. La gestione dei rifiuti deve rispettare la norma di settore, i rifiuti prodotti devono essere registrati nel registro carico e scarico ai sensi D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione, ed in particolare il Gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui



vengono consegnati i rifiuti sia per il recupero e/o per il smaltimento sia in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie.

19. Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 188-ter del D.Lgs. 152/2006 in merito al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR1).
20. Per tutto quanto non specificato, la gestione dei rifiuti, prodotti in ogni fase di vita dell'impianto, dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Il gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti di riferimento normativi.

C.9 Malfunzionamenti/anomalie dell'impianto

1. In caso di malfunzionamento dell'impianto comportante il superamento dei valori limite alle emissioni, il Gestore dovrà provvedere, nel più breve tempo possibile, alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause.
2. Nel caso in cui, entro le 24 ore successive al verificarsi del superamento dei valori limite alle emissioni, non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso. L'effettuazione del suddetto intervento dovrà avvenire nei tempi tecnici minimi tali da evitare più gravi ed immediati problemi di inquinamento ambientale e/o sicurezza.
3. Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle eventuali disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
4. Il Gestore deve inoltre mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e pericoli di rottura di impianti, sversamenti di materiali contaminanti in suolo, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

C.10 Comunicazione e consapevolezza pubblica

1. E' necessaria la predisposizione entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale di un programma di comunicazione periodica che preveda:
 - la diffusione periodica di rapporti ambientali;
 - l'eventuale comunicazione periodica a mezzo stampa locale;
 - la distribuzione di materiale informativo;
 - l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
 - la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto;
 - la disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet. In particolare devono essere diffusi i dati validati relativi alle medie per i singoli inquinanti con le frequenze di riferimento sia semioraria che giornaliera. Analogamente devono essere resi disponibili anche i dati validati (da ARPAS) relativi alle misure non in continuo.

C.11 Obblighi di comunicazione

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies della Parte II del D.Lgs.152/2006, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità competente.



2. Il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Nuoro e al Dipartimento ARPAS di Nuoro, mediante fax o PEC, i seguenti eventi:
 - superamento di un valore limite di emissione allo scarico entro 5 giorni dalle analisi;
 - guasti, anomalie dei sistemi di depurazione e manutenzione straordinaria degli stessi di durata superiore a 24 ore, nel caso possano compromettere sensibilmente la performance ambientale.
3. Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente Provincia di Nuoro e Dipartimento ARPAS di Nuoro in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
4. Tutti i casi di fuori servizio o altri eventi occasionali che possono comportare emergenze ambientali dovranno essere registrati sul report annuale indicando le azioni intraprese per fronteggiarli e per il ritorno a regime dell'impianto.
5. Il Gestore è tenuto a comunicare le modifiche agli impianti o l'eventuale variazione del gestore secondo quanto disciplinato all'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Invio del report di autocontrollo

6. Il gestore è tenuto a redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (report di autocontrollo), così articolata:
 - relazione descrittiva contenente la verifica di conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;
 - relazione in formato digitale tale da permettere l'elaborazione dei dati, contenente i dati relativi ai controlli delle emissioni (rilevati secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa) e alle informazioni di processo richieste all'interno del PMC, riproducendo le tabelle proposte nel PMC; la relazione deve contenere la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali indicati in AIA e i certificati analitici corredati dalla firma del tecnico abilitato.
7. Tale relazione dovrà essere inviata, in formato cartaceo e digitale, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Provincia di Nuoro, al Dipartimento ARPAS di Nuoro e al Comune di Ottana e dovrà risultare completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione dell'impianto di trattamento e dei programmi di sorveglianza e controllo.
8. Il report di autocontrollo, oltre a riportare i dati del PMC approvato, dovrà anche contenere:
 - metodiche e modalità di campionamento adoperate;
 - indicazione degli eventi accidentali o anomali, indicando anche le cause dell'irregolarità e le misure adoperate;
 - misure in continuo: portate complessive, medie annue;
 - misure discontinue: tabelle riassuntive dei risultati delle misurazioni dei parametri riportati nel PMC;
 - analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
 - commento dei dati presentati, evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT ed eventuali proposte di miglioramento del controllo;
9. Il Gestore deve far pervenire con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia di Nuoro e al Dipartimento ARPAS di Nuoro, le date di effettuazione degli autocontrolli.

C.12 Controlli programmati e tariffa di controllo

1. L'impegno in capo ad ARPAS relativamente alle attività di controllo programmato è così articolato:
 - controllo annuale del report di autocontrollo prodotto dal gestore su tutte le matrici ambientali;



- visita ispettiva in-situ concordemente al Piano d'Ispezione Ambientale¹ a livello regionale di cui all'art. 29-decies c. 11-bis della Parte II al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,
- 2. Sono demandati all'ARPAS i controlli sui limiti di emissione dello scarico secondo lo schema di cui al punto 3 - C.5, con la tempistica prevista dalle disposizioni vigenti, ai sensi dell'allegato 5, parte terza del decreto legislativo 3 aprile 152 e ss.mm.ii.,
- 3. Sono demandati all'ARPAS i controlli sui limiti di emissione dello scarico secondo lo schema di cui al punto 4 - C.5, ai sensi ai sensi dell'allegato 5, parte terza del decreto legislativo 3 aprile 152 e ss.mm.ii.,
- 4. Al fine di consentire le attività di controllo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- 5. Dopo ogni visita in loco, ARPAS redige una relazione che contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al gestore e alla Provincia entro due mesi dalla visita in loco ed è resa disponibile al pubblico entro quattro mesi dalla visita in loco.
- 6. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni sono comunicati all'Autorità competente ed al gestore indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Gruppo di Lavoro AIA: P. Morigianni, L. Medda, A.M. Sorci

Scarichi: S. Piras

Emissioni: S. Cocco

¹ Attualmente il Piano di Ispezione Ambientale (introdotto dal D.Lgs. 46/2014) non è stato realizzato, nelle more della definizione degli indirizzi a livello nazionale.

Allegato n° 2 delle determinazioni n° del



Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro

Ente di Diritto Pubblico L.R. n° 10 del 25/07/2008

IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI OTTANA

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(AI SENSI DEL DECRETO LGS. 152/06 e ss.mm.ii.)



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto di Depurazione Consortile di Ottana.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è redatto ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato Decreto Legislativo n. 59 del 18 Febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività di:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei reflui e dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il Consorzio esegue periodicamente campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute ai paragrafi 4 e 5 del presente Piano.

2.2 - DIVIETO DI MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzionano correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 5 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento del sistema di monitoraggio "in continuo" il Consorzio contatta tempestivamente l'Autorità competente e implementa un sistema di misura e campionamento alternativo.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi, mediante controlli incrociati con un laboratorio di riferimento, taratura e manutenzione periodica degli strumenti, al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto della Autorità competente

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il consorzio ha provveduto all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

Il Consorzio ha provveduto a pianificare dei sistemi di campionamento sui principali punti di ingresso reflui all'impianto di depurazione.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Consorzio ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio.

Il punto di campionamento dello scarico nell'effluente finale (Fiume Tirso) è liberamente accessibile tramite una strada adiacente l'impianto di depurazione.

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – Consumo di materie prime

Le registrazioni relative ai consumi di materie prime sono documentate a livello cartaceo tramite i registri di conduzione dell'impianto e i documenti di trasporto di competenza.

Tabella C1 – Materie prime

Denominazione, Codice CAS	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Antischiuma	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	Liquido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Acido fosforico	Schema 1 RIF 6	Liquido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Sabbia di quarzo	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	Solido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Ipoclorito di sodio	Schema 1 RIF 9	Liquido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Polielettrolita cationico	Schema 2a RIF 4 Schema 2b RIF 4	Liquido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Polielettrolita anionico	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	Solido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Urea granulare	Schema 1 RIF 6	Solido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Cloruro ferrico	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	Liquido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Acido cloridrico	Schema 1 RIF 4 RIF 9	Liquido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto
Soda caustica	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	Liquido	Visivo Giornaliera	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto

Tabella C2 – Controllo radiometrico

Non applicabile

3.1.2 – Consumo di risorse idriche

Le risorse idriche utilizzate in impianto sono per uso industriale ed uso potabile. A seguito di accordi con il fornitore (Ottana Energia) non si è ritenuto di misurare le quantità di ingresso. Recentemente si è comunque provveduto a installare dei contatori in ingresso all'impianto di depurazione: la relativa registrazione dei consumi di risorse idriche avverrà, con frequenza mensile, in supporto cartaceo.

3.1.3 – Consumo di energia

Non esistono contatori specifici per la stima del consumo delle singole apparecchiature. Il consumo globale dell'impianto è stimato dalle fatture periodiche fornite dal fornitore (Ottana Energia).

3.1.4 – Consumo combustibili

Non vengono consumati combustibili

3.1.5 – Emissioni in aria IPPC 6.11

Punto di emissione	Sistemi di contenimento presenti	Interventi di miglioramento previsti
Locale disidratazione	Impianto di deodorizzazione	Nessuno

3.1.5b – Emissioni in aria IPPC 5.3

Punto di emissione	Sistemi di contenimento presenti	Interventi di miglioramento previsti
Stoccaggio rifiuti liquidi	Non necessario	Eventuale copertura

3.1.6 – Emissioni in acqua

Tabella C9 – Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodi di misurazione	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Scarico al fiume Tirso (uscita linea acque chimico e sanitarie)	<p>FREQUENZA GIORNALIERA: pH</p> <p>FREQUENZA GIORNALIERA (FESTIVI ESCLUSI): COD, azoto ammoniacale, cloro attivo libero</p> <p>FREQUENZA QUINDICINALE: BOD5, COD solidi sospesi, fosforo totale, azoto totale</p> <p>FREQUENZA MENSILE: zinco, antracene, fluorantene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g, h, i)terilene, indeno(1,2,3)pirene, naftalene, p-xilene, bifenile, cobalto</p> <p>FREQUENZA BIMESTRALE: pH, temperatura, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, manganese, nichel, cianuri totali, cloro attivo libero, solfati, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, escherichia coli, saggio di tossicità acuta, benzene.</p>	<p>Giornaliera: Spettrofotometria</p> <p>Quindicinale mensile, bimestrale: APAT-IRSA CNR</p>	17°C periodo invernale; 22°C periodo estivo	
Scarico al fiume Tirso (uscita linea acque bianche e meteoriche)	<p>FREQUENZA GIORNALIERA: pH</p> <p>FREQUENZA GIORNALIERA (FESTIVI ESCLUSI): COD</p> <p>FREQUENZA QUINDICINALE: BOD5, COD solidi sospesi, fosforo totale, azoto totale, pH, temperatura, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, manganese, nichel, cianuri totali, cloro attivo libero, solfati, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, saggio di tossicità acuta, benzene.</p> <p>FREQUENZA MENSILE: zinco, antracene, fluorantene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g, h, i)terilene, indeno(1,2,3)pirene, naftalene, p-xilene, bifenile, cobalto</p>	<p>Giornaliera: Spettrofotometria</p> <p>Quindicinale mensile, bimestrale: APAT-IRSA CNR</p>	17°C periodo invernale; 22°C periodo estivo	

Tabella C10 – Sistemi di depurazione codice IPPC 6.11

Sistema di trattamento (punto di emissione)	Frequenza	Parametro e/o fase	Altri parametri caratteristici della emissione
Reflui Destra Tirso	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	COD	
Reflui da Otrana Polimeri	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	-	
Reflui da Ottana Energia e parco Serbatoi	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	-	
Reflui sanitari da centro abitato di Ottana e da Stabilimento	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	COD	
Uscita Vasca di equalizzazione S16B	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	-	
Uscita sedimentazione primaria MS5 B/C	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	COD, Azoto ammoniacale	
Uscita vasca di ossidazione S19	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	Azoto ammoniacale, solidi totali	Analisi microfauna fanghi attivi
Uscita linea di trattamento acque reflue urbane/industriali	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	COD, azoto ammoniacale	
Ingresso linea di trattamento acque bianche/meteoriche	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	COD	
Uscita linea di trattamento acque bianche e meteoriche	Giornaliera	pH	
	Giornaliera (festivi esclusi)	COD	

La corretta gestione delle sezioni di trattamento rifiuti liquidi relative all'attività IPPC 5.3 prevede l'inserimento nel panel analitico, oltre al protocollo di cui alla **Tabella C10**, di una ulteriore serie di analisi riassunte nella successiva **Tabella C10b**.

Tabella C10 b – Sistemi di depurazione codice IPPC 5.3

Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Frequenza	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Pretrattamento Rifiuti Liquidi	Giornaliera	Controllo apparecchiatura	Cartaceo (registro di conduzione impianto)
	Periodica a campione	COD, azoto ammoniacale	Cartaceo e informatico
Uscita stoccaggio MSSA	Giornaliero	Controllo pompa dosatrice	Cartaceo e informatico
	Periodica a campione	COD, azoto ammoniacale, ulteriori parametri da valutare (metalli)	Cartaceo e informatico
Trattamento Actiflo	Giornaliera	Controllo apparecchiatura	Cartaceo (registro di conduzione impianto)
Uscita vasca di ossidazione S19	Giornaliera (festivi esclusi)	Azoto nitrico	Cartaceo e informatico
Uscita linea di trattamento acque bianche e meteoriche	Giornaliera (festivi esclusi)	Azoto nitrico	Cartaceo e informatico

3.1.7 – Rumore

Il Consorzio Industriale ha provveduto ad effettuare un rilevamento delle emissioni rumorose da cui non risulta alcuna emissione significativa. Poiché la proposta impiantistica con codice IPPC 5.3, in aggiunta a quella esistente con codice IPPC 6.11, non modifica sostanzialmente la potenzialità circa l'emissione della componente rumore, si ritiene opportuno non effettuare ulteriori rilevamenti.

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 – Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rete fognaria	Reflui urbani e industriali Reflui di acque bianche/meteoriche	Analisi	Ingresso linee di trattamento	Cartaceo e informatico

Conferimento tramite autospurgo	CER 190703 Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702	Controllo documentale (formulario e referto analitico)	All'atto del conferimento	Cartaceo e informatico
	CER 200304 Fanghi da fosse settiche			
	CER 200306 Rifiuti dalla pulizia delle fognature	Analisi interne a campione: COD, azoto ammoniacale	All'atto del conferimento	Cartaceo e informatico
	CER 161002 Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001			

Tabella C14 – Controllo prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	Modalità di smaltimenti/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Attività IPPC codici 6.11 e 5.3	Fanghi palabili Rifiuti da pretrattamento	Discarica	Analisi periodiche	Cartaceo (referto analitico)

3.1.9 – Suolo

Il Consorzio, in sede di Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 21 aprile 2015, per la validazione del piano di caratterizzazione delle aree di Invitalia S.p.a. collocate all'interno dello stabilimento ex Enichem, ha avanzato la richiesta di intesa con Invitalia S.p.a. che le risorse ancora disponibili sull'accordo di programma per la chimica, si rendessero utilizzabili per l'effettuazione di un piano di caratterizzazione delle aree del depuratore.

La volontà espressa dal Consorzio è stata raccolta dai soggetti convenuti e la nota di richiesta è stata allegata al verbale della conferenza per farne parte integrante e sostanziale.

3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Le tabelle che seguono forniscono elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che, per la loro natura, rivestono particolare rilevanza ambientale.

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo attività IPPC 6.11

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Equalizzazione	Misuratore di livello	Altezza livello refluo	In continuo	A regime	Visiva e a display	Cartaceo
Inizio trattamento	Misuratore di portata	Portata	In continuo	A regime	Controllo periodico	Cartaceo
Ossidazione biologica	Ossimetro	Ossigeno disciolto	Giornaliera	A regime	Autocalibrazione dello strumento	Cartaceo
Tutte	Pompe, agitatori sommersi, misuratori di livello, compressori, centrifughe, carroponti, coclee	Anomalie di processo (es. interruzioni di corrente elettrica, variazioni di livello vasche, ossigeno disciolto, rumori anomali)	In continuo	A regime	Visiva (operatori in campo)	Cartaceo
Effluente finale	Clorimetro	Cloro residuo	Giornaliera	A regime	Calibrazione periodica	Cartaceo

Tabella C16b – Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo attività IPPC 5.3

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Pretrattamento rifiuti liquidi	Blocco automatico	Presenza di corpi solidi	In continuo	A regime	Automatica per apparecchiatura	Cartaceo
Portata ad Actiflo	Misuratore di portata	Portata	In continuo	A regime	Controllo periodico	Cartaceo
Ossidazione biologica/nitrificazione	Ossimetro	Ossigeno disciolto	Giornaliera	A regime	Autocalibrazione dello strumento	Cartaceo

Denitrificazione	Ossimetro	Ossigeno disciolto	Giornaliera	A regime	Autocalibrazione dello strumento	Cartaceo
Tutte	Pompe, agitatori sommersi, misuratori di livello, compressori, centrifughe, carroponi, coclee	Anomalie di processo (es. interruzioni di corrente elettrica, variazioni di livello vasche, ossigeno disciolto, rumori anomali	In continuo	A regime	Visiva (operatori in campo)	Cartaceo

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che, per la loro natura, rivestono particolare rilevanza ambientale.

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Agitatori	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica
Carroponi	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica
Coclee	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica
Compressori	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica
Mixer	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica
Centrifughe	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica
Pompe	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica
Nastri trasportatori	Controlli elettrici e meccanici	Trimestrale	Cartacea e informatica

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

All'interno dell'impianto sono presenti strutture adibite allo stoccaggio dei reagenti e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), come indicato nella tabella sottostante.

Struttura di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di controllo
Serbatoi stoccaggio reagenti	Visivo	Giornaliera	Cartacea	Visivo	Giornaliera	Visivo

3.2.2 – Indicatori di prestazione

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono relativi all'impianto di depurazione consortile per le attività IPPC 6.11 e 5.3.

Nel report che il Consorzio inoltrerà all'autorità competente sarà riportato, per ogni indicatore il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica/acqua depurata	KW/mc	-	Mensile	Informatica
Rendimento rimozione COD	mg/l	% abbattimento	Mensile	Informatica

4 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro		Rappresentante Legale
Autorità competente	- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato all'Ambiente - Provincia di Nuoro, Settore Ambiente	
Ente di controllo	ARPA Sardegna	

4.1 Attività a carico del Consorzio

Il Consorzio provvederà a definire con ARPAS un protocollo che consenta di determinare congiuntamente le procedure di monitoraggio e controllo, conformemente alle prescrizioni presenti nella Autorizzazione Integrata Ambientale

Il Consorzio provvederà a comunicare ad ARPAS l'inizio delle attività di autocontrollo con un anticipo di 30 giorni, al fine di un'eventuale partecipazione di ARPAS per la verifica in contraddittorio di tali attività.

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre più accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

6 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti, nel caso si verificano saranno descritti in apposite procedure interne.

6.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La registrazione dei controlli sarà effettuata sia su registro cartaceo che su supporto informatico. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto di depurazione.

Il consorzio si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.

6.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

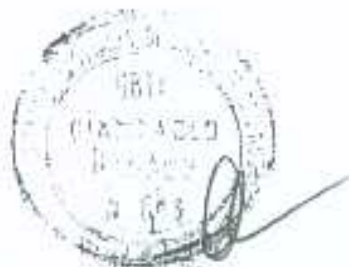
Il Consorzio redigerà annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato, contenente i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e la verifica di conformità rispetto ai limiti e alle prescrizioni contenute nel documento autorizzatorio. Tale relazione sarà inviata, in formato digitale, a Provincia e ARPAS.

Allegato 3 alla determinazione n° del

PIANO DI GESTIONE AMBIENTALE

Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro

Ente di Diritto Pubblico - L. R. n° 10 del 25/07/2008



INDICE

1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
3.	TERMINI, DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	8
4.	REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	10
4.1.	REQUISITI GENERALI	10
4.2.	POLITICA AMBIENTALE.....	10
4.3.	PIANIFICAZIONE	13
4.3.1.	ASPETTI AMBIENTALI	13
4.3.2.	PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE PRESCRIZIONI	19
4.3.3.	OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMA/I	19
4.4.	ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO.....	20
4.4.1.	RISORSE, RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ	20
4.4.2.	COMPETENZA, FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA	24
4.4.3.	COMUNICAZIONE	24
4.4.4.	DOCUMENTAZIONE	27
4.4.5.	CONTROLLO DEI DOCUMENTI	29
4.4.6.	CONTROLLO OPERATIVO	32
4.4.7.	PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE	33
4.5.	VERIFICA.....	33
4.5.1.	SORVEGLIANZA E MISURAZIONI	33
4.5.2.	VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI	34
4.5.3.	NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE	35
4.5.4.	CONTROLLO DELLE REGISTRAZIONI	36
4.5.5.	AUDIT INTERNO	36
4.6.	RIESAME DELLA DIREZIONE.....	37

0. INTRODUZIONE, IDENTIFICAZIONE E STRUTTURA DEL MANUALE

Il presente Manuale di Gestione Ambientale è stato redatto e reso operativo dal Responsabile Ambiente, verificato ed approvato dalla Direzione del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**

Il presente Manuale descrive:

- il Sistema di Gestione Ambientale predisposto dal suddetto ente;
- le responsabilità interne dell'organizzazione dell'azienda;
- i criteri generali delle procedure operative aziendali.

Le linee di condotta a cui si fa riferimento nel presente Manuale e le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale descrivono il modo in cui viene data attuazione alla Politica Ambientale.

Le procedure operative, in relazione alla rilevanza ed alla frequenza di applicazione delle stesse, possono essere oggetto di documenti di dettaglio specifici, separati dal presente Manuale. In assenza di tali procedure il personale dell'azienda si attiene alle procedure generali descritte nel presente Manuale.

Il Responsabile Ambiente è responsabile del contenuto del Manuale anche in occasione delle revisioni cui può essere sottoposto nel tempo.

Il Manuale di Gestione Ambientale viene emesso (e riemesso in occasione delle revisioni) dal Rappresentante per la Direzione, che ne autorizza la diffusione.

Il Manuale può essere sottoposto a revisione, allo scopo di ottenere un continuo miglioramento ed adeguamento del Sistema di Gestione Ambientale alle esigenze aziendali, nel continuo rispetto delle norme di riferimento.

Ciascuna modifica al Manuale di Gestione Ambientale viene notificata all'Organismo di Certificazione secondo le modalità previste dall'Organismo stesso nel Regolamento fatto accettare all'azienda. } ?

Il Manuale di Gestione Ambientale è organizzato in un'unica sezione/documento avente un proprio stato di revisione composto da un numero progressivo (a partire da 01) ed una data.

Il quadro complessivo delle revisioni effettuate sul presente Manuale è indicato nella prima pagina dello stesso, dove viene inoltre descritta la natura delle modifiche apportate rispetto alla precedente emissione del Manuale.

Il Responsabile Ambiente è responsabile della distribuzione del Manuale di Gestione Ambientale ai destinatari, secondo quanto previsto dalle procedure interne di Gestione della documentazione e dei dati.

Le copie del Manuale di Gestione Ambientale per le quali il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** garantisce l'aggiornamento costante nel tempo riportano sulla copertina l'indicazione "copia controllata"; altrimenti, è da intendersi che l'azienda non comunica le variazioni e le modifiche intervenute nel tempo.

Riservatezza

Le informazioni contenute nel presente Manuale sono di proprietà del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** e come tali sono da considerare riservate. La riproduzione e la diffusione del presente documento è consentita solo con il consenso scritto da parte dell'azienda.

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Manuale di Gestione Ambientale è per il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** il documento fondamentale per definire, descrivere e gestire il proprio Sistema Integrato di Gestione Ambientale; tale documento riporta, oltre alla Politica Ambientale, i compiti e le responsabilità delle funzioni rilevanti dal punto di vista della gestione degli aspetti ambientali connessi all'attività produttiva dell'azienda.

Il Manuale individua i provvedimenti adottati dall'ente per realizzare, implementare, migliorare un Sistema di Gestione Ambientale Integrato e richiama le procedure che definiscono le modalità operative delle attività di gestione degli aspetti ambientali.

Il Manuale è necessario:

- alla Direzione del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** per dare dimostrazione della propria capacità di tenere sotto controllo gli impatti ambientali connessi alle proprie attività;
- alle parti interessate che possono riscontrare l'impegno dell'azienda nella prevenzione/riduzione dell'inquinamento connesso all'attività produttiva, al fine di creare un clima di trasparenza e di collaborazione reciproca;
- al personale interno all'azienda per conoscere la volontà della Direzione nelle politiche e negli aspetti organizzativi del Sistema di Gestione Ambientale.

Il presente Manuale di Gestione Ambientale si applica all'attività del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** relativamente alla programmazione, pianificazione delle attività, monitoraggio e controllo del servizio di trattamento di reflui domestici ed industriali dell'agglomerato di Ottana e di trattamento dei rifiuti liquidi sotto descritto, per assicurare che gli aspetti ambientali delle attività e dei prodotti dell'ente, nonché dei beni/servizi dalla stessa utilizzati, siano gestiti in modo adeguato.

PRESENTAZIONE DEL CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI NUORO

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** è stato costituito con Legge Regionale n° 10 del 25/07/2008. Il Consorzio è un **ente pubblico economico** che esercita le funzioni previste dalla L.R. n. 10 con il fine di gestire secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità le aree industriali e le infrastrutture con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle imprese industriali nelle aree comprese nel territorio di competenza, nel quadro delle previsioni della programmazione generale e di settore della Regione e in collaborazione con gli organismi operativi regionali per le politiche industriali e d'egli altri enti locali territoriali competenti.

I servizi

Nell'ambito delle proprie finalità istituzionali il Consorzio opera principalmente per creare presupposti per lo sviluppo ed il potenziamento del sistema produttivo nel territorio di propria competenza attraverso la realizzazione delle infrastrutture atte a garantire aree idonee per l'accoglimento degli insediamenti produttivi, valorizzando le potenzialità degli agglomerati industriali ed offrendo, anche in collaborazione di altri soggetti a ciò preposti, quei "servizi reali di cui le aziende produttive necessitano.

Il Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale delle Sardegna Centrale è stato approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna con Decreto del P.G.R. n. 364 del 19/12/1975 e modificato con alcune varianti apportate nel 1999.

Gli agglomerati industriali di competenza del Consorzio sono:

- agglomerato di Ottana;
- agglomerato del Sarcidano;
- agglomerato del Sologo;
- agglomerato di Suni.

Come sopra indicato il presente Manuale di Gestione Ambientale si applica all'attività del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** relativamente all'agglomerato di Ottana che ricade nel territorio dei Comuni di Ottana, Bolotana e Noragugume.

Di seguito sono riportate, in sintesi, le caratteristiche territoriali salienti:

1- Dati dimensionali e caratteristiche delle superfici

Superficie agglomerato industriale	1.262	Ha
Superficie per insediamenti produttivi	668	"
Superficie urbanizzata	370	"
Superficie impegnata	340	"
Superficie disponibile	30	"
Superficie da urbanizzare	298	"
Superficie per servizi	96	"
Superfici diverse	498	"

2- Caratteristiche insediative e infrastrutturali

Caratteristiche insediative

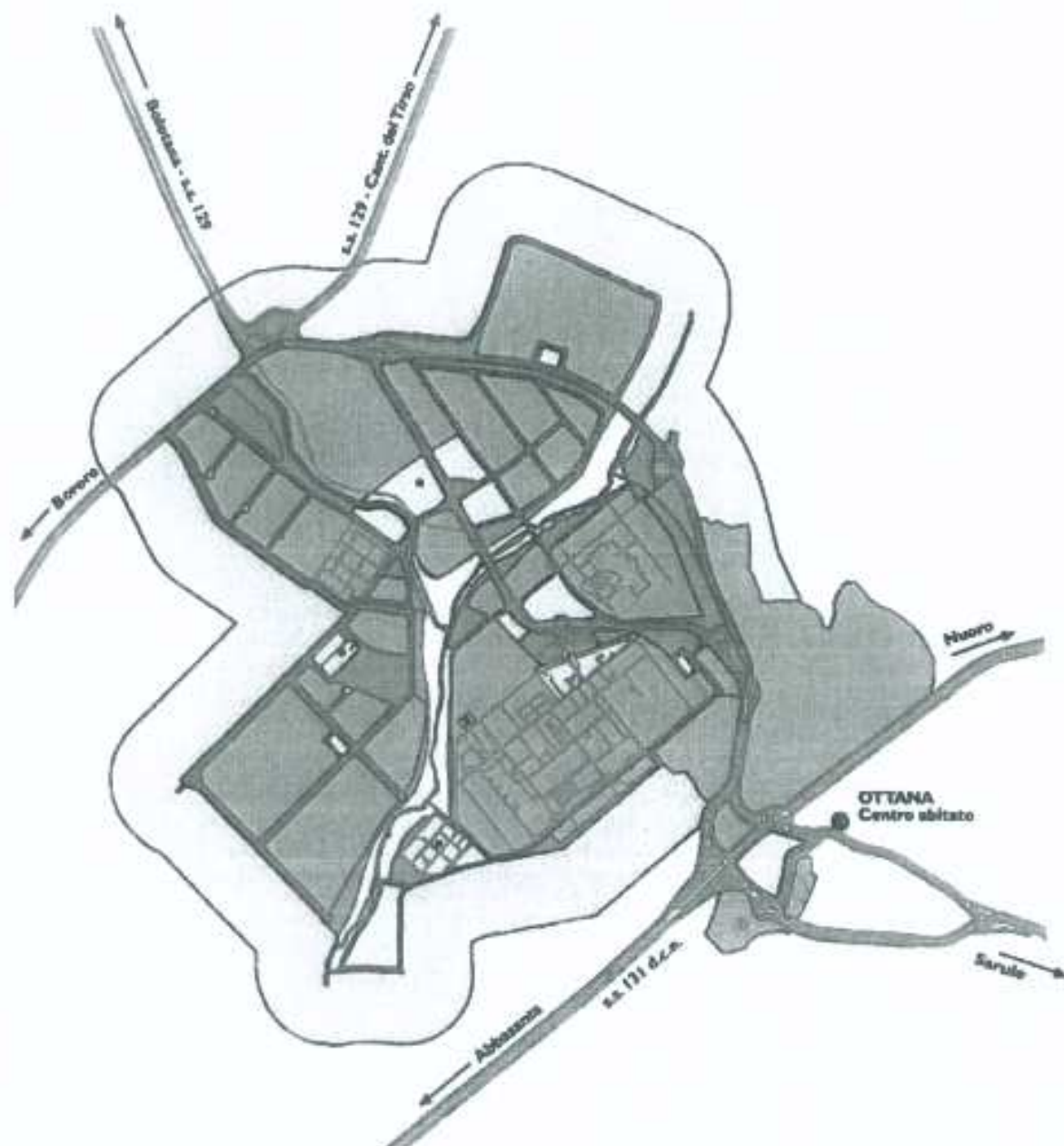
Rapporto di Copertura	50%
Indice di sfruttamento	0,7 Sup.pavimento diversi piani/Sup. lotto
Altezza	nessun limite
Distanza dai confini su lotto	8 mt
Distanza dai confini su strada	10 mt

Infrastrutture ed urbanizzazioni

Stazioni ferroviarie	Bolotana km 6,5 - Macomer km 25
Strade	S.S. 131 km 30 - S.S. 131 bis km 1 - S.S. 129 km 5
Aeroporti	Olbia km 135 - Alghero - km 130
Porti	Oristano km 70 - Porto Torres km 110 - Olbia km 140
Servizio idrico	Industriale/potabile - Acquedotto Portata 400 lt/sec
Energia elettrica	Stazione elettrica AT a 220/150/15 Kv
Linee Telefoniche	Esistenti
Servizio fognario depurativo	Impianto di depurazione in esercizio
Utilities varie	C/o Stabilimenti ex Enichem

3- Prezzi

Prezzo cessione terreni	8,26 Euro/mq
-------------------------	--------------



RIFERIMENTI

Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro
Sede Legale: via Dalmazia, 40 - 08100 Nuoro
tel.0784/35102 fax. 0784/35799
email: info@cip-sardegnacentrale.it
Cod. Fisc. 80002770917
P. IVA 00202950911

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di riferimento (prescrittivi ai fini del Sistema di Gestione Ambientale)

Il Manuale del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** è stato redatto in conformità a quanto prescritto ed indicato dalle Bref di riferimento.

Di guida

Inoltre, durante la redazione del presente Manuale, è stato preso spunto dalle seguenti norme:

- **UNI EN ISO 14001:04 "Sistemi di gestione Ambientale - Requisiti e guida per l'uso"**
- **UNI ISO 14004:05: " Sistemi di gestione ambientale - Linee guida generali sui principi, sistemi e tecniche di supporto"**
- **UNI ISO 14050:02: "Gestione ambientale – Vocabolario"**
- **UNI EN ISO 19011:03: "Linea guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale"**

3. TERMINI, DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Termini e definizioni

Nella redazione del presente Manuale sono state prese a riferimento le definizioni tratte dalle Norme soprarichiamate.

Miglioramento continuo: processo di accrescimento del Sistema di Gestione Ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva in accordo con la politica ambientale dell'organizzazione.

NOTA – Il processo non necessariamente deve essere applicato simultaneamente a tutte le aree di attività.

Ambiente: contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

NOTA – In questo caso il contesto ambientale si estende dall'interno della organizzazione al sistema globale.

Aspetto ambientale: elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

NOTA - Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo.

Impatto ambientale: qualsiasi modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

Sistema di gestione ambientale (SGA): la parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.

Audit del sistema di gestione ambientale: processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di un'organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla Direzione.

Obiettivo ambientale: il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.

Prestazione ambientale: risultati misurabili del Sistema di Gestione Ambientale, conseguenti al controllo esercitato da un'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi.

Politica ambientale: dichiarazione, fatta da una organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività, e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

Traguardo ambientale: dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita a una parte o all'insieme dell'organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.

Parte interessata: individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.

Organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

Prevenzione dell'inquinamento: uso di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.

NOTA - I benefici potenziali della prevenzione dell'inquinamento comprendono la riduzione degli impatti ambientali negativi, l'incremento dell'efficienza e la riduzione dei costi.

Abbreviazioni

Sistema di Gestione per la Qualità

ODC: Organismo di Certificazione
MGA: Manuale Gestione Ambientale
SGQ: Sistema di Gestione Ambientale
AI: Audit Interni
RGA: Responsabile Gruppo di Audit
NC: Non Conformità
AC: Azione Correttiva
AP: Azione Preventiva
POL: Politica Gestione Ambientale
PGA: Procedura
IST: Istruzione
MOD: Modulo

Funzioni aziendali

DIR: Direzione
RDD: Rappresentante della Direzione
RSA: Responsabile Sistema di Gestione Ambientale
RT: Responsabile Tecnico
RSPP: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
ACQ: Responsabile Ufficio Acquisti
ASS: Assistente di esercizio – analista – sostituto responsabile in turno
RM: Responsabile Manutenzioni
MANS: Manutentore - Sostituto Responsabile in Turno
MAN: Manutentore
RIT: Responsabile In Turno
OP: Operatori di esercizio

4. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

4.1 REQUISITI GENERALI

La Direzione del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** stabilisce un Sistema di Gestione Ambientale i cui elementi fondamentali sono descritti nel presente Manuale e nei documenti in esso richiamati.

Applicando una corretta gestione ambientale si garantisce che tutte le prescrizioni legali e di ogni altro tipo che riguardano gli aspetti ambientali significativi delle attività e prodotti dell'organizzazione, nonché dei beni/servizi dalla stessa utilizzati, siano pienamente soddisfatte e che gli aspetti ambientali significativi siano presi debitamente in considerazione nello stabilire gli obiettivi di miglioramento ambientale.

4.2 POLITICA AMBIENTALE

Responsabilità e criteri di definizione, documentazione, revisione e diffusione della Politica Ambientale

La Direzione del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** definisce ed approva la Politica Ambientale.

E' compito del Responsabile Ambiente verificare la corrispondenza della Politica Ambientale ai requisiti di seguito specificati:

- a) essere appropriata alla natura, alla dimensione ed agli impatti ambientali delle attività e dei prodotti dell'azienda, nonché dei beni/servizi dalla stessa utilizzati;
- b) includere impegni finalizzati ad un ragionevole costante miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda, intese come capacità di tenere sotto controllo e diminuire gli impatti ambientali associati ad attività/prodotti dell'azienda ed ai servizi da questa influenzati e/o controllati.
- c) includere un impegno ad essere conforme alla relativa legislazione ambientale applicabile e agli altri requisiti sottoscritti dall'azienda;
- d) fornire il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi ambientali;
- e) essere documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale;
- f) essere disponibile al pubblico;
- g) essere periodicamente riesaminata, in particolare alla luce degli audit ambientali, e corretta se ritenuto opportuno, al più alto livello di Direzione.

POLITICA AMBIENTALE

La Direzione del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**, ritiene che l'adozione del proprio Sistema di Gestione Ambientale relativamente alla programmazione, pianificazione delle attività, monitoraggio e controllo del servizio di trattamento di reflui domestici ed industriali e di rifiuti liquidi, rende evidente e garantisce che l'ente disponga di uno strumento gestionale ed operativo per:

tenere sotto controllo gli adempimenti richiesti dalle normative ambientali e dai loro continuo aggiornamento comprese le prescrizioni che verranno dettate dall' A.I.A. richiesta ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

tenere sotto controllo in modo complessivo - e ove possibile ridurre - gli impatti ambientali associati alle attività e prodotti dell'ente.

Nell'ambito di tale impegno definisce e rende noti a tutto il personale ed agli interlocutori esterni i principi, considerati come requisiti minimi da raggiungere e mantenere, che intende seguire nella gestione delle problematiche ambientali connesse alle proprie attività:

il pieno rispetto di tutti i pertinenti requisiti posti dalla vigente legislazione nazionale, regionale e locale in materia ambientale;

la promozione tra i propri dipendenti di un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente, inteso come consapevolezza dei "danni" o dei "benefici" in termini ambientali che possono derivare dai processi di lavoro/prodotti realizzati;

il controllo e la diminuzione, ove possibile, degli impatti ambientali diretti ed indiretti del Consorzio, mediante una ricerca costante di soluzioni ottimali, volte sia ad una prevenzione dell'inquinamento, sia ad una maggiore efficienza di gestione.

il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Consorzio, da raggiungere sia con una maggiore efficienza dei processi produttivi mediante riduzione degli sprechi, sia con un maggior controllo dei costi ambientali, legati principalmente al consumo di risorse quali acqua, energia, prodotti chimici, oltre allo smaltimento/recupero dei rifiuti.

la definizione e, se necessario, l'aggiornamento di procedure di emergenza per la riduzione degli effetti ambientali dovuti ad emissioni accidentali di materia o di energia;

la valutazione periodica dell'efficienza del proprio Sistema di Gestione Ambientale;

la definizione di opportune forme di comunicazione per rendere disponibili al pubblico e alle parti interessate le informazioni necessarie a comprendere gli effetti ambientali dell'attività del Consorzio, nell'ottica di perseguire un dialogo aperto ed efficace con la cittadinanza, le realtà associative, le Istituzioni e gli enti di controllo.

Tutto il personale viene chiamato al rispetto ed all'attuazione quotidiana di quanto previsto nel presente Manuale e nelle istruzioni operative, in modo da garantire l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale realizzato.

Il Sig. **Manca Raimondo** viene nominato **Rappresentante della Direzione e Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale** e come tale ha la responsabilità e l'autorità di assicurare che la presente Politica sia istituita, messa in atto e riveduta in maniera opportuna.

La presente Politica viene diffusa all'interno del Consorzio perché sia conosciuta e sostenuta da parte di tutto il personale. Essa viene inoltre resa disponibile al pubblico garantendone la consultazione e alle parti interessate che ne facciano richiesta.

La presente Politica viene completata dagli obiettivi e traguardi ambientali pianificati periodicamente dalla Direzione e messi a conoscenza di tutto il personale.

Il, 01 Luglio 2015

La Direzione



4.3 PIANIFICAZIONE

4.3.1 ASPETTI AMBIENTALI

4.3.1.1 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Nell'ambito del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** si applica la procedura **PGA 01 Aspetti ambientali, obiettivi e traguardi**, per identificare e valutare gli aspetti ambientali delle attività e prodotti, nonché dei beni/servizi utilizzati dall'azienda.

Tale procedura specificherà le modalità da seguire per determinare gli aspetti ambientali suddetti e fornirà i criteri per valutare ed attribuire un livello di criticità ai diversi aspetti esaminati, in modo da individuare quali tra essi abbiano un impatto significativo sull'ambiente.

La procedura **PGA 01 Aspetti ambientali, obiettivi e traguardi** verrà inoltre applicata per effettuare una valutazione preventiva degli effetti ambientali probabili associati alla realizzazione di un nuovo impianto o processo, o all'acquisto di nuovi impianti, macchinari o materiali, allo scopo di indirizzare, se ritenuto opportuno, le scelte di progettazione o di approvvigionamento.

4.3.1.2 BILANCIO AMBIENTALE

Il Responsabile Ambiente raccoglie, calcola e registra i dati necessari a quantificare gli aspetti ambientali significativi delle proprie attività e prodotti, e dei beni/servizi utilizzati dal Consorzio, individuati come indicato al paragrafo precedente.

A tale scopo provvede ad effettuare e mantenere aggiornate opportune registrazioni per ogni aspetto ambientale analizzato; tali registrazioni consentono di seguire nel tempo l'andamento delle prestazioni del SGA, nonché di definire nuovi traguardi ed obiettivi.

Inoltre tali dati possono essere utilizzati qualora l'azienda voglia quantificare in termini di costi economici gli impatti ambientali delle proprie attività. In tal modo gli obiettivi definiti allo scopo di ridurre/prevenire l'inquinamento possono diventare anche obiettivi di riduzione dei costi dell'impatto ambientale o/e dei costi dell'inefficienza ambientale.

Tale tipo di valutazione economica costituisce una sorta di "bilancio ambientale" e rappresenta una delle modalità di valutazione del SGA da poter utilizzare al fine di effettuare il Riesame del Sistema.

4.3.1.3 DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO, DELLO STABILIMENTO E DELLE ATTIVITÀ

La Direzione del Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro provvede ad analizzare in modo esauriente i problemi ambientali, gli effetti e l'efficienza ambientale relativi alle attività svolte nel proprio sito produttivo, allo scopo di individuare i principali elementi di criticità ambientale ed ottenere le informazioni necessarie per la realizzazione/miglioramento del SGA, nonché per la definizione di obiettivi e programmi ambientali.

Gli esiti della suddetta valutazione sono riportati nel Registro degli Effetti Ambientali (MOD 4.31) che viene aggiornato e/o integrato ogni qualvolta intervengano variazioni sostanziali negli aspetti ed impatti ambientali connessi alle attività svolte dall'azienda.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli aspetti ambientali connessi alle varie fasi del ciclo produttivo dell'azienda.

4.3.1.4 PRINCIPALI ATTIVITÀ, SINTESI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E RELATIVO MONITORAGGIO

COMPONENTI AMBIENTALI

a) reflui, rifiuti, additivi di processo

Tabella 1 – Trattamento acque reflue - Ingressi

Punti di controllo in ingresso impianto		Parametri	Frequenza di autocontrollo	UM	Fonte del dato	Reporting
Riferimenti schemi a blocchi	Denominazione					
Schema 1 rif.18	Reflui Destra Tirso	Portata media	Giornaliera	m3/d	Misuratore di portata	SI
		pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Settimanale	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
Schema 1 rif.17	Reflui da Ottana Polimeri	Portata media	Giornaliera	m3/d	Misuratore di portata	SI
		pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
Schema 1 rif.15	Reflui da Ottana Energia e parco Serbatoi	pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Settimanale	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
Schema 1 rif.19	Reflui sanitari da centro abitato di Ottana e da Stabilimento	Portata media	Giornaliera	m3/d	Misuratore di portata	SI
		pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Settimanale	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
Schema 1 rif.11	Ingresso linea di trattamento acque bianche/meteoriche	Portata media	Giornaliera	m3/d	Misuratore di portata	SI
		pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI

Tabella 2 – Trattamento acque reflue – Fasi intermedie

Punti di controllo singole fasi di trattamento		Denominazione	Frequenza di autocontrollo	UM	Fonte del dato	Reporti ng
Riferimenti schemi a blocchi	Denominazione					
Schema 1 rif.3	Uscita Vasca di equalizzazione e S16B	Portata media	Giornaliera	m3/d	Misuratore di portata	SI
		pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Settimanale	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
Schema 1 rif.5	Uscita sedimentazione primaria MS5 B/C	pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		Azoto ammoniacale	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
Schema 1 rif.6	Uscita vasca di ossidazione S19	pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Settimanale	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
		Azoto ammoniacale	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
		Solidi totali	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI

Tabella 3 – Trattamento acque reflue - Scarichi

Punti di controllo scarichi		Denominazione	Frequenza di autocontrollo	UM	Fonte del dato	Reporti ng
Riferimenti schemi a blocchi	Denominazione					
Schema 1 rif. SF1a	Uscita linea di trattamento acque reflue urbane/industriali	Portata media	Giornaliera	m3/d	Misuratore di portata	SI
		pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI
Schema 1 rif. SF1b	Uscita linea di trattamento acque bianche e meteoriche	pH	Giornaliera	Unità pH	Quaderno di registrazione	SI
		COD	Giornaliera (festivi esclusi)	mg/l	Quaderno di registrazione	SI

Tabella 4 – Rifiuti liquidi in ingresso – Quadro riassuntivo generale

Descrizione rifiuto	Codice CER	Punto di Immissione	Modalità di controllo e analisi	Frequenza di autocontrollo	Modalità di stoccaggio	Reporting
Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702	190703	Vasca di accumulo MS5A	visivo	Al conferimento	In vasca di accumulo	SI
			analisi	Annuale		SI

Tabella 5 – Analisi di autocontrollo rifiuto in ingresso

Descrizione rifiuto	Codice CER	Parametri	U.M.	Frequenza di autocontrollo
Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702	190703	Aspetto, odore, colore	-	Ad ogni conferimento
		Caratterizzazione ai sensi della normativa vigente	-	Annuale

Tabella 6 – Materie prime (additivi di processo)

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo e punto di misura	Unità di misura	Fonte del dato	Reporting
Antischiuma	serbatoio	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Acido fosforico	serbatoio	Schema1 RIF 6	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Sabbia di quarzo	sacchi	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Ipotioclorito di sodio	serbatoio	Schema 1 RIF 9	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Polielettrolita cationico	cisternetta da 1 mc	Schema 2a RIF 4 Schema 2b RIF 4	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Polielettrolita anionico	cisternetta da 1 mc	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Urea granulata	sacchi	Schema 1 RIF 6	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Cloruro ferrico	serbatoio	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Acido cloridrico	serbatoio	Schema 1 RIF 4 RIF 9	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Soda caustica	serbatoio	Schema 1 RIF 2 Schema 3 RIF 2	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI
Sodio Clorito	serbatoio	Schema 1 RIF 9	t/a	Registro di conduzione e documenti di trasporto	SI

b) rifiuti in uscita
Tabella 7 – Controllo rifiuti prodotti

Descrizione rifiuto	Codice CER	Modalità di stoccaggio	Operazione e descrizione destino	Frequenza di autocontrollo	Modalità di controllo e analisi	Fonte del dato	Reporting
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	190812	Cassoni scaricabili di volume variabile	Discarica	annuale	analisi	RdP	SI
Vaglio	190801	Sacconi o cisternette da 1 mc	Discarica	annuale	analisi	RdP	SI
Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	190206	Cassoni scaricabili di volume variabile	Discarica	annuale	analisi	RdP	SI

Tabella 8 – Analisi di autocontrollo rifiuto in uscita

Descrizione rifiuto	Codice CER	Parametri	U.M.	Frequenza di autocontrollo
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	190812	Caratterizzazione ai sensi della normativa vigente	-	Annuale
Vaglio	190801	Caratterizzazione ai sensi della normativa vigente	-	Annuale
Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	190206	Caratterizzazione ai sensi della normativa vigente	-	Annuale

Tabella 9 – Risorse Idriche

c) RISORSE IDRICHE

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	U.M.	Frequenza di autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto ad uso potabile	Ingresso impianto	Igienico sanitario - Industriale di processo	mc/anno	annuale	contatore	SI
Acquedotto ad uso industriale	Ingresso impianto	Industriale di processo - Antincendio	mc/anno	annuale	contatore	SI

d) ENERGIA

Tabella 10 – Energia

Descrizione	U.M.	Frequenza di autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia consumata elettrica	MWh	annuale	contatore	SI

4.3.2 PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE PRESCRIZIONI

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** stabilisce e mantiene attive procedure al fine di una corretta gestione (accesso, identificazione, valutazione e applicazione) delle prescrizioni legislative o contrattuali che sono applicabili agli aspetti ambientali delle proprie attività/prodotti e dei beni/servizi utilizzati dal Consorzio.

A tale riguardo, il Consorzio predispone un apposito *Registro delle disposizioni legislative e regolamentari (MOD 4.32)* nel quale provvede ad indicare tutte le prescrizioni di carattere legislativo, nonché le altre esigenze della politica ambientale attinenti agli aspetti ambientali delle proprie attività/prodotti e dei beni/servizi utilizzati.

A fronte degli adempimenti conseguenti a tali prescrizioni, l'azienda provvede ad archiviare in modo ordinato e corrispondente le licenze, i permessi e tutti gli altri atti autorizzatori di cui risulta in possesso.

L'organizzazione prende in considerazione le prescrizioni poste dalla legislazione ambientale applicabile alla realtà aziendale nella definizione dei propri obiettivi e traguardi ambientali.

4.3.3 OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI *PGA 01*

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** provvede a stabilire ed aggiornare obiettivi e traguardi documentati, secondo quanto previsto dalla procedura *PGA 01 Aspetti ambientali, obiettivi e traguardi*, per le proprie attività e prodotti, nonché per i beni/servizi utilizzati, ritenuti importanti dal punto di vista ambientale.

Nelle definizioni dei propri obiettivi e traguardi ambientali la Direzione prende in considerazione i risultati del monitoraggio degli aspetti ambientali che richiedono una priorità di intervento valutata come previsto dalla *PGA 01*, le prescrizioni legali e similari, le opzioni tecnologiche, le esigenze finanziarie, operative e commerciali e il punto di vista di ogni parte interessata.

Gli obiettivi vengono definiti coerentemente con la Politica Ambientale dichiarata dalla Direzione e traducono in indicatori misurabili gli impegni ambientali assunti; i traguardi sono assimilabili ad impegni di prestazioni quantificate, con precise scadenze temporali, che vengono stabilite per le diverse funzioni dell'organizzazione e per le diverse aree operative.

Gli obiettivi ed i relativi traguardi sono identificati nel modulo *Obiettivi, traguardi e programmi del SGA (MOD 4.33)*.

La procedura *PGA 01 Aspetti ambientali, obiettivi e traguardi*, prevede l'emissione e la revisione con cadenza almeno annuale dei propri obiettivi e traguardi ambientali, la cui realizzazione può essere pianificata e gestita definendo opportuni programmi di gestione ambientale.

Gli obiettivi ed i traguardi forniscono al Consorzio uno strumento per misurare l'efficacia dei propri sforzi in campo ambientale e mirano al miglioramento delle prestazioni del SGA.

Sulla base dei traguardi stabiliti può essere individuata la necessità di procedere ad una pianificazione di determinate attività, con l'eventuale stesura di procedure o istruzioni operative: in tal modo le attività del personale correlate ad un certo traguardo vengono meglio coordinate tra loro ed ottimizzate in modo da assicurare il raggiungimento del traguardo stesso.

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** provvede a pianificare le attività necessarie al corretto funzionamento/miglioramento del SGA, al fine di organizzare ed ottimizzare le risorse impiegate nella realizzazione delle attività stesse e tenerne sotto controllo i risultati a fronte di quanto programmato, in accordo alla procedura *PGA 01 Aspetti ambientali, obiettivi e traguardi*.

La pianificazione delle attività di gestione ambientale viene svolta a cura della Direzione e del Responsabile Ambiente, definendo in modo chiaro le responsabilità, le risorse ed i tempi assegnati per la realizzazione delle attività stesse.

In particolare le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi e traguardi ambientali vengono pianificate esclusivamente a cura della Direzione attraverso "programmi di gestione ambientale", i quali riportano le seguenti informazioni:

- le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi e traguardi assegnate a ciascuna pertinente funzione e livello dell'organizzazione;
- le risorse e le scadenze temporali con cui si articola il programma;
- le modalità di sorveglianza del grado di avanzamento rispetto agli obiettivi/traguardi assegnati.

La redazione di tali programmi avviene sul modulo *Obiettivi, traguardi e programmi del SGA (MOD 4.33)*.

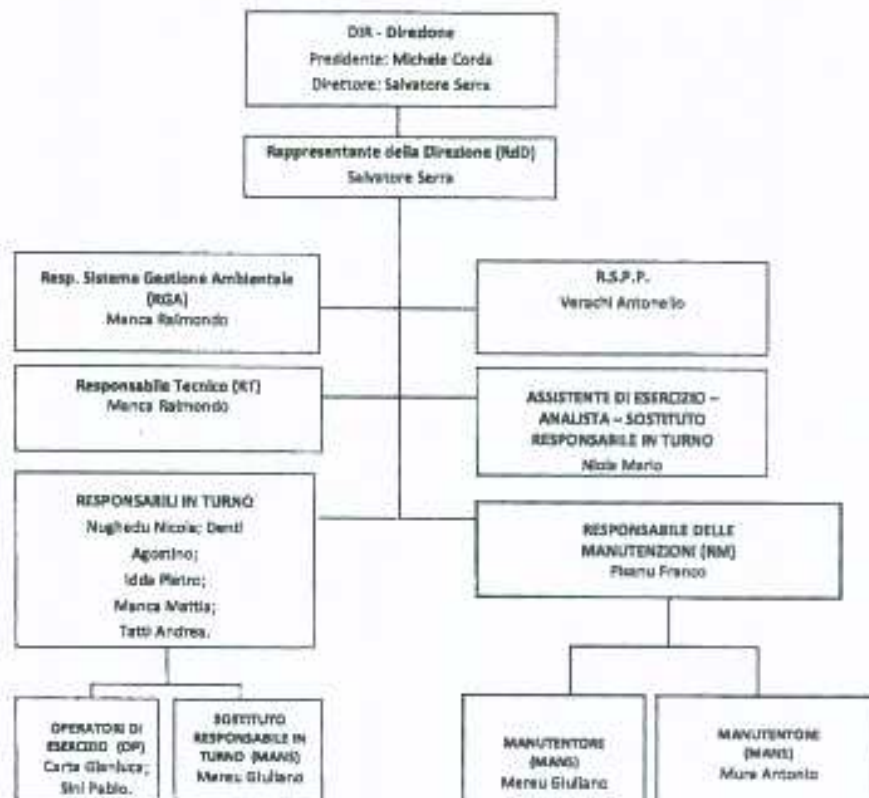
La pianificazione delle attività viene rivista ed aggiornata, se necessario, ogni qualvolta intervengano variazioni produttive, per garantire che ad esse si applichi un corretto SGA, secondo le modalità previste dalla procedura **PGA 01 Aspetti ambientali, obiettivi e traguardi**.

4.4 ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO

4.4.1 RISORSE, RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ

La struttura organizzativa dell'azienda è illustrata dall'organigramma aziendale, funzionale/nominativo, riportato qui di seguito e sul modulo **(MOD 4.41)**.

I ruoli e le responsabilità vengono comunicati a tutte le funzioni interessate ed al personale, secondo le modalità definite nel paragrafo 4.4.3 "Comunicazione" del presente Manuale.



4.4.1.1 LE RESPONSABILITÀ PER IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Direzione

La Direzione è costituita dal Presidente e dal Direttore, i quali rispondono verso le pubbliche autorità dell'intera gestione della propria società, ivi compresa la gestione dell'ambiente e della sicurezza.

In particolare la Direzione

- definisce Politica ed Obiettivi Ambientali
- nomina i responsabili di funzione/attività
- individua le seguenti figure di riferimento per il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**:
 - il Rappresentante della Direzione per il SGA
 - Il Responsabile Gestione Ambientale
- delega al Rappresentante della Direzione per il SGA i seguenti compiti:
 - definizione delle risorse destinate al SGA
 - approvazione del Manuale e delle procedure del SGA
 - approvare la Politica e gli obiettivi Ambientali
 - approvazione dei programmi di gestione ambientale
 - effettuazione del riesame del SGA

Tutte le funzioni aziendali sviluppano ed attuano la parte del Sistema Gestione Ambientale di loro competenza.

Rappresentante della Direzione per il SGA e Responsabile Gestione Ambientale

Requisiti minimi:

- Conoscenza della normativa in campo ambientale ed in particolare, del D.Lgs 152/06;

Tale figura rappresenta la Direzione per tutte le questioni relative alle problematiche ambientali connesse alle attività e prodotti dell'azienda, nonché ai beni/servizi utilizzati. Gli sono attribuite in particolare le seguenti responsabilità:

- istituire il SGA e verificare che sia applicato e mantenuto attivo in conformità alla norma
- approvare il Manuale e le procedure del SGA
- approvare la Politica e gli obiettivi ambientali e definire i corrispondenti traguardi
- stabilire i Programmi Ambientali per il conseguimento degli obiettivi prefissati
- comunicare alla direzione in fase di riesame la revisione delle procedure di preparazione e risposta alle situazioni di emergenza.

Il Responsabile Gestione Ambientale provvede a mantenere attivo il SGA, controllando costantemente i processi, le procedure e le risorse utilizzate nell'ambito del Sistema stesso. In particolare, gli sono attribuiti i seguenti compiti:

- assicurare che il SGA sia applicato e mantenuto attivo;
- riferire alla Direzione lo stato del SGA e fornire la verifica periodica dello stato di avanzamento degli Obiettivi;
- emettere il programma annuale di audit;
- controllare il rispetto delle scadenze pianificate con la programmazione ambientale e valutare le eventuali proposte di modifica dei programmi avanzate dai responsabili dei singoli traguardi/obiettivi;

- verificare che le azioni correttive e preventive siano svolte secondo le metodologie ed i tempi stabiliti;
- analizzare la documentazione delle Non Conformità e riesaminare lo stato di tutte le Non Conformità Ambientali, proponendo , eventualmente, azioni correttive e/o preventive;
- verificare la corretta gestione della documentazione del Sistema Gestione Ambientale;
- essere da riferimento per i vari Responsabili di funzione per la gestione delle Non Conformità e delle situazioni di emergenza ambientale, in collaborazione con il Responsabile Sicurezza;
- caratterizzare ed aggiornare il quadro degli aspetti/impatti ambientali connessi alle attività/prodotti del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** ed ai beni/servizi da questa utilizzati, mantenendone idonea registrazione, tramite il *Registro degli Effetti Ambientali (MOD 4.31)*;
- caratterizzare ed aggiornare il quadro delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili al **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**, mantenendone idonea registrazione, tramite il *Registro delle disposizioni legislative, regolamentari e prescrittive (MOD 4.32)*;
- verificare periodicamente che gli aspetti/impatti ambientali connessi alle attività/prodotti della **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** ed ai beni/servizi da questa utilizzati siano gestiti in accordo con le disposizioni legislative e regolamentari applicabili, secondo quanto previsto dalla procedura **PGA 03** "Identificazione, Aggiornamento e accesso alle disposizioni legislative e regolamentari".
- assicurare le comunicazioni interne fra i differenti livelli e le diverse funzioni del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**;
- ricevere, documentare e rispondere alle richieste provenienti dalle parti interessate esterne;
- assistere la Direzione nell'individuazione delle esigenze di competenza e formazione del personale e nella organizzazione delle attività di formazione in materia ambientale.

In particolare il RGA si occupa specificamente della raccolta, archiviazione e gestione delle autorizzazioni di tipo ambientale in possesso del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

Requisiti minimi:

- Conoscenza della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare del D.Lgs 81/08;
- Aver frequentato con esito positivo i moduli formativi previsti dalla conferenza Stato-Regioni in conformità al DLgs 195/03.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), nominato dalla Direzione ai sensi del D.Lgs.81/08 ha il compito di sorvegliare che le attività dentro il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** si svolgano in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Emergenza e di Evacuazione (redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 10.03.1998) e dalla procedura **PGA 02 "Gestione delle Emergenze"**.

Responsabile Tecnico (RT)

Requisiti minimi:

- Laurea in materie Scientifiche o Diploma Tecnico con esperienza quinquennale nel settore
- Conoscenza della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare del D.Lgs 81/08;

Responsabilità:

- collaborare con la Direzione Generale al raggiungimento degli obiettivi generali e di quelli tecnici
- esercitare i poteri di gestione che gli sono stati assegnati dalla Direzione Generale, operando nel rispetto delle direttive ricevute, dei piani e delle strategie approvate, delle politiche e delle procedure aziendali del settore tecnico
- gestire in autonomia il processo tecnico e tecnologico del Consorzio, coordinando il team tecnico e pianificandone i lavori
- dirigere e coordinare le attività dell'Ufficio tecnico, gestire i rapporti con i settori aziendali e di gruppo e con gli enti esterni
- assicurare la regolarità dei processi dell' Ufficio Tecnico
- fornire le linee guida per la ricerca e sviluppo dell'organizzazione, coordinare le politiche ed i processi aziendali e di gruppo in materia di tecnica, tecnologia, analisi di fattibilità e ricerca e sviluppo
- assicurare l'attuazione delle direttive e dei piani nei termini previsti, mediante la gestione efficiente ed efficace delle risorse di cui ha la responsabilità
- rispondere delle irregolarità che si dovessero riscontrare nel settore Ufficio Tecnico, del mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati alla funzione, ai collaboratori e all'ufficio

Responsabile Manutenzioni

Requisiti minimi:

- Diploma di scuola media superiore;
- Esperienza triennale nel settore;

Il Responsabile Manutenzioni si occupa della manutenzione ordinaria dei locali effettuando piccoli lavori di riparazione.

Manutentore

Requisiti minimi:

- Esperienza biennale nel settore;

Il manutentore ha la responsabilità delle seguenti attività:

- manutenzione ordinaria.

Gli Addetti osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dal Dirigente e dai preposti in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

4.4.2. COMPETENZA, FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** provvede ad identificare le esigenze in materia di competenze del personale il cui lavoro possa provocare un impatto significativo per l'ambiente; tale personale deve risultare in possesso delle conoscenze/abilità necessarie mediante formazione, addestramento ed esperienza appropriati.

A tale scopo, la Direzione provvede a definire periodicamente un programma delle attività di formazione per i propri dipendenti, sulla base dei compiti loro assegnati dal presente Manuale e dalle procedure del SGA. Il programma di formazione viene registrato nell'apposito *Registro di Formazione (MOD 4.42)*.

Le attività di informazione, formazione e addestramento hanno la funzione di sensibilizzare i dipendenti, i collaboratori e le aziende che operano a vario titolo all'interno del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**, riguardo a:

- l'importanza della conformità alla Politica ed alle procedure per l'ambiente e ai requisiti del Sistema di Gestione Ambientale;
- gli impatti ambientali significativi, reali o potenziali, delle loro attività lavorative e dei benefici per l'ambiente derivanti da una migliore prestazione del personale;
- il loro ruolo e responsabilità nell'ottenimento della conformità alla politica ed alle procedure per l'ambiente ed i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale, incluse le prescrizioni relative alla preparazione e agli interventi in caso di emergenza;
- le conseguenze potenziali dello scostamento dalle procedure operative specificate.

Le attività di formazione svolte all'interno ed all'esterno del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** sono registrate nel *Registro di Formazione (MOD 4.42)*, sul quale viene anche registrata la valutazione dell'efficacia della formazione/addestramento fornito.

4.4.3. COMUNICAZIONE

Al Responsabile Ambiente spetta il compito di garantire la diffusione e la conoscenza delle tematiche connesse al SGA a tutto il personale del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**, scegliendo le modalità di comunicazione ritenute più efficaci.

Egli inoltre è responsabile del ricevimento di tutte le comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne, della valutazione preliminare delle stesse, e dell'eventuale coinvolgimento della Direzione o di risorse qualificate esterne, nell'elaborazione delle opportune risposte e/o interventi.

La Direzione ha invece il compito di individuare l'esigenza di intraprendere iniziative di comunicazione verso l'esterno e di scegliere l'oggetto della comunicazione stessa.

Le registrazioni delle attività di comunicazione interne/esterne vengono conservate dal RGA in accordo a quanto definito al punto 4.5.4 del manuale.

4.4.3.1 COMUNICAZIONE INTERNA

I principali argomenti della comunicazione e sensibilizzazione interna relativi alla gestione ambientale riguardano:

- l'importanza della conformità alla Politica Ambientale, alle procedure ed ai requisiti del Sistema di Gestione Ambientale;
- gli impatti ambientali significativi, reali o potenziali, conseguenti alle attività lavorative e i benefici per l'ambiente ottenibili con i comportamenti individuali;
- i ruoli e le responsabilità per raggiungere la conformità alla Politica Ambientale;
- le potenziali conseguenze di scostamenti rispetto alle procedure specificate;
- l'efficacia del SGA nel raggiungere gli Obiettivi Ambientali;
- le situazioni non conformi e le azioni correttive e preventive avviate;
- la gestione delle situazioni di pericolo e di emergenza (potenziali e in atto), in accordo a quanto definito nella procedura **PGA 02 "Gestione delle Emergenze"**.

La comunicazione e la sensibilizzazione degli operatori riguardo alle problematiche ambientali possono avvenire con diverse modalità (vedi paragrafo 4.4.3.2), ma prevalentemente si svolgono attraverso incontri di formazione/sensibilizzazione pianificati nel *Registro di Formazione (MOD 4.42)*.

L'efficacia dei vari interventi di comunicazione viene valutata e verificata nel corso delle attività di gestione ambientale, in particolare nell'ambito degli audit ambientali e del Riesame della Direzione.

Politica, obiettivi e programmi: procedure, ruoli e responsabilità

Affinché risulti conosciuta e compresa da tutto il personale aziendale, la Politica Ambientale viene comunicata attraverso l'affissione in apposita bacheca.

Una volta definiti dalla Direzione gli obiettivi da perseguire, anche in base al parere eventualmente espresso dalle parti interessate interne/esterne, il RGA provvede ad affiggere copia del documento contenente gli obiettivi nelle bacheche aziendali ed a comunicarli ai relativi responsabili.

I Responsabili di Funzione/Area Produttiva sono responsabili della comunicazione delle procedure ed istruzioni operative inerenti la propria area di attività a tutti gli operatori rientranti nella stessa, nonché di comunicare gli Obiettivi/Traguardi/attività pianificate assegnati alla propria funzione/area a tutti i soggetti coinvolti nella loro realizzazione.

Non Conformità, risultati di ispezioni, suggerimenti

Tutti gli operatori sono responsabili di proporre suggerimenti e di evidenziare problemi o non conformità in materia di osservanza delle procedure ed istruzioni operative, dello stato di avanzamento degli obiettivi e traguardi, riferendo al Responsabile di funzione/area produttiva cui fanno capo.

Nel corso degli incontri di formazione/sensibilizzazione presso l'azienda, i lavoratori vengono informati sulle Non Conformità riscontrate e sulle relative azioni correttive in corso.

Gli esiti delle verifiche ispettive interne (o audit ambientali) vengono comunicati regolarmente al personale alla conclusione del processo di verifica durante tali riunioni.

Mezzi di comunicazione

La scelta dei mezzi di comunicazione più efficaci tra quelli disponibili avviene in base ai contenuti ed alla classe di soggetti destinatari; precisamente i possibili mezzi di comunicazione sono:

- riunioni estese a tutto il personale;
- riunione della Direzione con i Responsabili di Funzione/Area Produttiva;
- messaggi e lettere personali ai lavoratori;
- affissioni di messaggi nella bacheca presente in azienda,

fatto salvo quanto meglio specificato nelle diverse procedure ambientali che riguardano le comunicazioni delle diverse funzioni aziendali specifiche per tipologia di aspetto ambientale.

4.4.3.2 COMUNICAZIONE ESTERNA

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** individua come parti interessate esterne i seguenti soggetti:

- Associazioni rappresentative della categoria aziendale
- Clienti e Fornitori (e le rispettive associazioni di categoria)
- Pubbliche autorità (Regione, Provincia, Comune)
- Organismi di controllo (ASL, ARPA, Vigili del Fuoco, ecc..)
- Organizzazioni sindacali
- Residenti delle località limitrofe, le scuole, le realtà associative (es. associazioni ambientaliste e di tutela del territorio), i consumatori finali e la generalità del pubblico
- Assicuratori e Finanziatori.

Per quanto riguarda le comunicazioni del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** verso le parti interessate esterne, la Direzione provvede ad individuare di volta in volta, tra quelli sopra indicati, i soggetti destinatari ritenuti più opportuni in relazione alla natura della comunicazione stessa.

Invece, per quanto riguarda le comunicazioni ricevute dal **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**, quest'ultima accetta solo comunicazioni pervenute in forma scritta (anche via e-mail) e non anonima, da parte di tutti i soggetti sopra indicati.

Comunicazioni che provengono dall'esterno

Il RGA riceve tutte le comunicazioni pervenute dalle parti interessate esterne, ne valuta il contenuto insieme alla Direzione, coinvolgendo se necessario risorse qualificate esterne all'azienda, ed infine provvede a:

- rispondere alla comunicazione pervenuta, scegliendo la modalità ritenuta più idonea tra quelle indicate al seguente paragrafo;
- fornire le eventuali informazioni richieste. Qualora ciò non sia possibile, ne indica le relative motivazioni.

Tali comunicazioni (ivi inclusi i reclami) sono registrate nell'apposito *Registro comunicazione provenienti dall'esterno* **MOD 4.43**.

Comunicazioni verso le parti interessate

La Direzione decide l'opportunità di intraprendere iniziative di comunicazione verso le parti interessate esterne, mentre il Responsabile Gestione Ambientale fornisce il supporto per la formulazione delle comunicazioni stesse, scegliendo, tra le seguenti, la modalità ritenuta più idonea ed efficace:

- Lettere e fax
- Inserzioni, articoli su organi di stampa (quotidiani, bollettini delle associazioni di categoria, ecc.)
- Inserimento di comunicati sul sito web aziendale

- trasmissione del manuale di gestione ambientale e di rapporti ambientali
- visite guidate allo stabilimento
- partecipazione a fiere, convegni, conferenze, riunioni
- discussioni ed incontri informali

Annualmente, in particolare, verrà predisposto e pubblicato nel sito del Consorzio un rapporto sulle prestazioni ambientali

Per alcuni temi della gestione ambientale, o per particolari soggetti, possono essere definite specifiche modalità di comunicazione.

In particolare per comunicare la Politica Ambientale e per raccogliere il punto di vista delle parti interessate esterne al fine di definire gli obiettivi ambientali, il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** attua quanto definito nella procedura **PGA 03 "Identificazione, Aggiornamento e accesso alle disposizioni legislative e regolamentari"**.

Le iniziative di comunicazione con le parti interessate esterne vengono promosse allo scopo di:

- mostrare che l'attività dell'azienda si svolge nel rispetto delle leggi ed è rivolta al miglioramento continuo delle proprie performances ambientali;
- informare circa l'incidenza delle proprie attività sull'ambiente locale;
- tranquillizzare riguardo a potenziali fattori di rischio ambientale;
- garantire la qualità ambientale dei prodotti;
- informare circa l'esistenza di Sistemi di Gestione Ambientale e di autocontrollo;
- attuare le procedure di emergenza, qualora comportino l'intervento di parti interessate esterne (es. VVFF) secondo quanto previsto dalla procedura **PGA 02 "Gestione delle Emergenze"**;
- rispondere alle comunicazioni pervenute dalle parti stesse;
- sensibilizzare le parti interessate al rispetto della Politica Ambientale, agli Obiettivi ed alle procedure dall'impresa nella parti di loro competenza.

Comunicazioni verso Clienti e Fornitori

Le comunicazioni con i clienti ed i fornitori sono volte alla sensibilizzazione rispetto all'adeguamento alla Politica Ambientale, agli Obiettivi, agli Aspetti Ambientali significativi ed alle procedure dell'azienda nelle parti di loro competenza (es. corretto uso o smaltimento dei prodotti dell'azienda; procedure da comunicare ai fornitori, ecc.). La forma ed il contenuto della comunicazione ricade sotto la responsabilità della funzione coinvolta direttamente con l'interlocutore esterno, supportata dal Responsabile Ambiente.

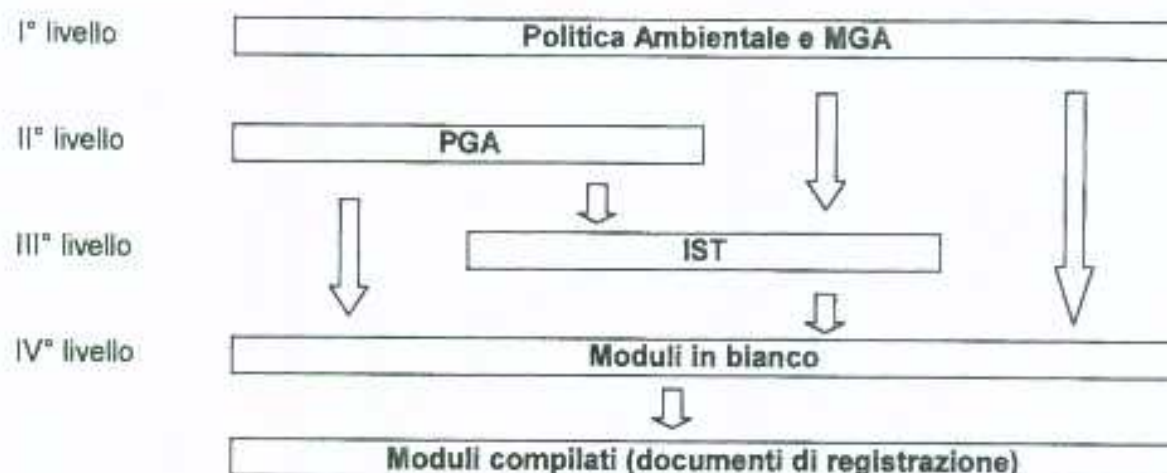
4.4.4. DOCUMENTAZIONE

Nell'ambito del SGA del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** sono predisposti e mantenuti i documenti per:

- a) presentare in modo esauriente la politica, gli obiettivi e i programmi in materia ambientale;
- b) documentare i ruoli principali e le responsabilità;
- c) descrivere le interrelazioni tra gli elementi del SGA;
- d) dimostrare la conformità alle esigenze del sistema e registrare il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti.

La conformità alle esigenze del SGA ed il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti sono documentati mediante le registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale, che sono trattate al paragrafo 4.5 del presente Manuale.

La documentazione del Sistema di Gestione è così costituita:



Documenti di I° livello: Politica e Manuale di Gestione Ambientale (MGA)

Il Manuale di Gestione Ambientale è il documento di base del SGA evidenzia la struttura del SGA, le interrelazioni tra gli elementi del sistema stesso e gli indirizzi politici; evidenzia inoltre la struttura della documentazione del sistema e la struttura organizzativa e le responsabilità.

Il Manuale contiene, in riferimento ai diversi requisiti richiesti dalla norma, anche le indicazioni operative di gestione della specifica attività oggetto di trattazione; quando è necessario maggior dettaglio operativo, invece, rimanda a procedure o ad istruzioni per la descrizione più dettagliata delle attività in oggetto. La Politica Ambientale esprime gli orientamenti strategici dell'azienda per il miglioramento continuo del proprio Sistema di Gestione Ambientale ed è inclusa nel Manuale.

Documenti di II° livello: Procedure (PGA)

Sono disposizioni scritte che disciplinano le attività in merito ai specifici aspetti del Sistema di Gestione Ambientale; sono documenti predisposti quando sono coinvolte più funzioni o aree oppure le attività hanno carattere trasversale.

Documenti III° livello: Istruzioni di Lavoro (IST)

Sono disposizioni scritte che specificano o descrivono le modalità operative di esecuzione delle attività. In tali disposizioni vengono eventualmente indicati anche i metodi, le apparecchiature, i materiali e la sequenza delle operazioni da adottare.

Documenti di IV° livello: Moduli in bianco (MOD)

A questa categoria appartengono i moduli/registri o documenti emessi sui quali verrà registrata l'attività inerente al Sistema di Gestione Ambientale.

Documenti di registrazione di Gestione Ambientale

I Moduli/Registri (documenti di IV° livello) possono essere compilati a mano o gestiti in formato elettronico, come di volta in volta specificato.

Il singolo documento di II° livello, normalmente, deve essere così strutturato:

1. Scopo e campo di applicazione
2. Riferimenti normativi
3. Termini, definizioni e abbreviazioni
4. Responsabilità e azioni

4.4.5. CONTROLLO DEI DOCUMENTI

4.4.5.1 Identificazione dei documenti

I documenti del Sistema di Gestione ambientale verranno identificati attraverso un codice alfa numerico ed un titolo.

Il Manuale di Gestione Ambientale riporta solo il codice MGA senza nessun numero.

4.4.5.2 Gestione della documentazione

Tutti i documenti devono seguire il seguente iter di emissione:

Redazione (atto con il quale inizia l'iter di ogni nuovo documento del SGA)

Il RGA, quando ritiene necessaria la creazione di un nuovo documento del SGA, anche a fronte di segnalazione di tutti i collaboratori, incarica chi, a suo parere, risulti più idoneo per elaborare il nuovo documento. Il Responsabile Gestione Ambientale può decidere se fare visionare tecnicamente il documento ad esperti esterni al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti dei documenti di riferimento e la capacità comunicativa richiesta.

Verifica (a cura di RGA)

Terminata la redazione, il documento viene verificato dal Responsabile Gestione Ambientale, che lo sigla (la firma viene apposta solo sui documenti di I°, II°). La semplice firma di verifica non autorizza l'emissione del documento.

Approvazione (atto ufficiale che avvala ogni documento del SGA)

L'azione è di competenza del Rappresentante della Direzione. In questo controllo viene verificata la congruità del documento al Sistema di Gestione Ambientale, alla UNI EN ISO 14001:04, alla eventuale Guida applicativa dell'organismo di certificazione, ai documenti di origine esterna e agli obiettivi del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**.

A seguito della firma di approvazione il Responsabile Gestione Ambientale inserisce il nuovo documento nell'elenco documenti attivi.

Tutti i documenti di I° e II° livello del SGA in copia *master* riportano la firma in originale di verifica, e la firma in originale di approvazione; da tali documenti sono riprodotte le copie per la distribuzione. Le suddette firme sono apposte solo nella prima pagina.

Per le istruzioni e i moduli appare solo la firma di approvazione del Rappresentante della Direzione sul modulo *Elenco documenti del SGA MOD 4.44*.

MOD 4.44 (Elenco della documentazione del SGA)

Il **MOD 4.44** è il registro dei documenti prescrittivi in vigore di origine interna, gestito in forma di documento controllato; ad ogni modifica, quindi, viene trasmessa copia a tutto il personale del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro**.

All'emissione ogni documento del SGA (nuovo documento o nuova revisione) il Responsabile

Gestione Ambientale aggiorna il modulo **MOD 4.44**, provvedendo, contestualmente, ad eliminare dall'elenco l'eventuale documento superato.

Sul modulo **MOD 4.44** viene riportato l'identificazione completa del documento (codice, revisione, il titolo, la data di emissione). Dopo ogni inserimento o modifica, il **MOD 4.44** viene aggiornato tramite nuova revisione. La copia aggiornata di tale modulo viene conservata in archivio nel raccoglitore **SGA – DOCUMENTI MASTER**.

L'archiviazione degli originali dei documenti del SGA viene effettuata dal Responsabile Gestione Ambientale presso l'archivio di sede nel raccoglitore denominato raccoglitore **SGA – DOCUMENTI MASTER**.

Il contenuto del raccoglitore deve sempre coincidere con l'elenco documenti (**MOD 4.44**). La catalogazione segue l'ordine numerico del documento.

Distribuzione

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** provvede a che la documentazione relativa al SGA sia disponibile ai soggetti aventi diritto.

La modalità di distribuzione dei documenti del SGA può essere:

- controllata: quando occorre inviare ai destinatari le successive revisioni del documento;
- non controllata: quando non occorre inviare ai destinatari le successive revisioni del documento.

All'atto di distribuzione di un documento, per entrambe le forme di distribuzione, il RGA registra sul modulo **MOD 4.45** *Lista di distribuzione documenti SGA* l'identificazione del

documento ed il destinatario (o archivia la lettera/fax/mail utilizzata per accompagnare il documento). Chi riceve la copia controllata appone una firma di ricevuta sul suddetto modulo (è considerata valida allo stesso fine la firma per ricevuta apposta sulla lettera di trasmissione del documento o la ricevuta di una raccomandata; per invio tramite mail non si ritiene invece indispensabile mail di conferma di ricevuta).

All'interno del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** non viene fatta una distribuzione dei documenti di sistema, in quanto rimane a disposizione di tutto il personale il raccoglitore **SGA – DOCUMENTI MASTER**.

Viene invece distribuito in forma controllata il modulo **MOD 4.44**.

L'originale del registro di distribuzione viene archiviato dal RGA nel raccoglitore **DOCUMENTI COMPILATI SGA**, con allegati i documenti, se presenti, che ne provano la corretta distribuzione.

La responsabilità degli aggiornamenti, della rimozione delle copie superate e della distribuzione dei documenti del Sistema di Gestione Ambientale è affidata al Responsabile Gestione Ambientale.

La documentazione del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** può essere distribuita, su richiesta, ad eventuali interessati esterni, dietro autorizzazione del Rappresentante della Direzione. In questo caso viene espressamente ricordato al ricevente che è sua responsabilità distruggere l'edizione precedente e sostituirla con la revisione inviata (se in forma controllata).

Per la gestione della documentazione, il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** si attiene ai seguenti principi:

- riservatezza: l'accessibilità ai documenti è possibile solo alle persone espressamente autorizzate;
- reperibilità: i documenti sono reperibili in quanto archiviati secondo procedure stabilite.

Possono accedere alla documentazione solo:

- il personale interno;
- altre persone o enti su espressa autorizzazione del Rappresentante della Direzione.

Il Responsabile Gestione Ambientale si assicura che tutte le registrazioni del SGA siano leggibili e vengano archiviate e conservate in modo da essere prontamente rintracciabili, in luoghi che assicurino condizioni ambientali idonee e per prevenire deterioramenti o danni ed evitare smarrimenti.

Revisione

Ogni revisione deve essere verificata ed approvata dalla stessa funzione che ha rispettivamente verificato e approvato il documento originale.

È facoltà di ogni funzione aziendale segnalare l'opportunità di revisionare un documento mediante comunicazione al Responsabile Gestione Ambientale.

Il Rappresentante della Direzione valuta la richiesta; nel caso la ritenesse motivata, dà inizio al processo di emissione di nuovo documento.

Ogni revisione di un documento comporta dunque lo stesso iter di un documento nuovo (Redazione, verifica, approvazione, registrazione).

Le parti del documento revisionate, tranne che per i moduli, sono evidenziate in giallo. Tale regola può essere derogata, in caso di modifiche solo editoriali o modifiche non sostanziali.

In casi particolari, al fine di comunicare meglio le modifiche, possono essere previste forme grafiche diverse come per esempio: testo barrato e colori diversi.

Il Responsabile Gestione Ambientale si deve assicurare che ogni modifica sia correttamente compresa.

In ogni caso, al fine di facilitare la comprensione ed avere presente in ogni momento lo stato delle revisioni, sulla prima pagina dei documenti di I° e II° è stata inserita una maschera che fornisce in dettaglio:

- il numero di revisioni;
- la data in cui queste sono state eseguite;
- il tipo di modifiche apportate;
- il soggetto preposto alla verifica ed approvazione.

4.4.5.3 Archiviazione dei documenti e delle registrazioni

Archiviazione dei documenti del SGA

L'archiviazione degli originali dei documenti del SGA (copia master) viene effettuata dal Responsabile Gestione Ambientale presso l'archivio di sede nel raccoglitore denominato raccoglitore **SGA – DOCUMENTI MASTER**.

Il contenuto del raccoglitore deve sempre coincidere con l'elenco documenti attivi (**MOD 4.44**); la catalogazione deve seguire l'ordine numerico del documento.

Archiviazione dei documenti di registrazione compilati

I documenti di registrazione del SGA compilati (moduli e registri compilati dalle persone indicate nelle procedure che ne prevedono l'applicazione) vengono conservati dal Responsabile Gestione Ambientale presso l'archivio nel raccoglitore denominato **DOCUMENTI COMPILATI SGA** per almeno 3 anni dalla loro compilazione.

Differenti modalità di conservazione dei documenti di registrazione possono essere previste nelle varie procedure.

I documenti di registrazione sono identificati nel modulo **MOD 4.44**; nello stesso documento sono identificati i tempi di archiviazione.

Archiviazione dei documenti del SGA superati

L'originale dei documenti del SGA superati è conservato dal Responsabile Gestione Ambientale presso l'archivio nel raccoglitore denominato **DOCUMENTI ANNULLATI** per almeno 1 anno dalla loro eliminazione o sostituzione con una nuova revisione. I documenti annullati vengono identificati con la dicitura "ANNULLATO".

4.4.6 CONTROLLO OPERATIVO

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** identifica nel presente manuale e nelle specifiche procedure del Sistema di Gestione Ambientale (**PGA 04 "Gestione dei rifiuti", PGA 02 "Gestione delle emergenze"**) le operazioni e le attività associate agli aspetti ambientali significativi in linea con la sua politica, i suoi obiettivi e traguardi.

Allo scopo di garantire la corretta efficienza degli impianti e delle macchine, da cui dipendono sia la qualità del prodotto, sia la capacità produttiva dei processi che

l'attenuazione di scostamenti degli aspetti ambientali, sono eseguiti interventi di manutenzione a livello preventivo effettuati sistematicamente a scadenze programmate.

Nel caso in cui vengano utilizzate infrastrutture esterne e in tale contesto siano riscontrati delle non conformità, il RGA garantisce una sollecita segnalazione all'Ente responsabile per la soluzione del problema.

Nel caso in cui, ad esempio, a seguito delle attività di sorveglianza periodica del Sistema, venissero individuate attività significative ai fini della qualità ambientale del processo/prodotto del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** non "regolate" da procedure ed istruzioni operative documentate e l'assenza di tali procedure potesse generare situazioni di difformità rispetto alla politica ambientale, agli obiettivi e traguardi, il RGA potrebbe predisporre opportune azioni preventive onde rimuovere il rischio di non conformità, in accordo a quanto definito nel manuale al punto 4.5.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali significativi relativi ai beni e servizi approvvigionati esternamente, l'azienda comunica ai fornitori le procedure e i requisiti di loro pertinenza anche per mezzo di eventuali capitolati di fornitura (o documenti simili) o mettendo in atto specifiche iniziative di informazione e sensibilizzazione per tenere sotto controllo gli effetti indiretti di impatto ambientale.

4.4.7 PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** individua i potenziali incidenti o situazioni di emergenza ambientale correlati alle proprie attività ed ai beni/servizi utilizzati mediante la **PG 02 Gestione delle Emergenze**, nella quale sono definite le modalità operative per prevenire il verificarsi dei suddetti incidenti/emergenze o ridurre gli impatti ambientali conseguenti.

Il Rappresentante della Direzione, con l'ausilio del Responsabile Sicurezza e, se necessario, di risorse esterne qualificate, provvede a riesaminare e revisionare le proprie procedure di preparazione e risposta alle situazioni di emergenza nei seguenti casi:

- ad ogni variazione del processo produttivo (es. messa in servizio di un nuovo macchinario, diverse condizioni operative di macchinari/apparecchiature, diverse modalità di utilizzo di prodotti chimici, acquisto di un nuovo bene/servizio) da cui possano scaturire situazioni di incidenti/emergenze ambientali;
- ad ogni riorganizzazione delle attività (es. diversa ubicazione dei macchinari, etc.), da cui possano scaturire situazioni di incidenti/emergenze ambientali;
- dopo che si sono verificati incidenti o emergenze.

4.5 VERIFICA

4.5.1 SORVEGLIANZA E MISURAZIONI

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** sono stabilite e mantenute attive procedure documentate per sorvegliare e misurare regolarmente le principali caratteristiche delle attività ed operazioni che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

Tale sorveglianza comprende anche la registrazione delle informazioni che consentono di seguire l'andamento delle prestazioni, dei controlli operativi appropriati e della conformità agli obiettivi ed ai traguardi ambientali.

Le modalità operative di tutte le attività di misura, campionamento e verifica necessarie per monitorare le caratteristiche delle attività importanti ai fini ambientali vengono indicate nelle procedure relative agli specifici aspetti ambientali "Rifiuti" (**PGA 04**). Le attività di sorveglianza vengono registrate e conservate.

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** garantisce che gli strumenti di misura, dei fattori che influenzano le prestazioni ambientali, sono individuati e adeguatamente soggetti a taratura e manutenzione.

Tutte le apparecchiature di prova, misurazione e collaudo utilizzate dal **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** per controllare le caratteristiche (dimensioni e attributi) dei

prodotti previsti nei documenti tecnici di riferimento per il monitoraggio sono gestite in modo controllato e tale che la loro incertezza di misurazione sia conosciuta e compatibile con le esigenze di misurazione richiesta.

Ogni apparecchiatura e/o strumento di prova, controllo e collaudo viene identificato in maniera univoca mediante l'attribuzione, da parte del RGA di un proprio codice.

Per ogni apparecchiatura e strumento è garantita la tenuta sotto controllo attraverso il **MOD**

4.51 - Tenuta sotto controllo dei dispositivi di monitoraggio e di misurazione, dove sono riportati i dati anagrafici e tecnici quali:

- codice e descrizione dello strumento
- caratteristica e limiti di accettabilità
- mezzo da utilizzare per la verifica della taratura e relativa frequenza programmata e i dati relativi alla verifica di taratura dello strumento quali:
 - la data di effettiva verifica di taratura
 - l'evidenza della conformità rispetto alle caratteristiche e ai limiti di accettabilità
 - il rimando ad eventuali allegati (es. rapporti di verifica SIT)
 - la firma del responsabile della verifica di taratura

Se uno strumento evidenzia comportamenti anomali, sia nel caso di normale utilizzo sia nel caso delle verifiche o tarature interne (registrate all'interno del **MOD 4.52** – Certificato di Taratura Interno), il RGA ritira lo strumento e definisce le azioni per il ripristino dello stesso o la sua sostituzione.

RGA o un suo incaricato provvede a risalire alla produzione per la quale i risultati dei controlli eseguiti con lo strumento presumibilmente starato non sono sicuri ed effettua misurazioni di controllo alternative per sincerarsi della conformità del prodotto.

I dati tecnici relativi alla sorveglianza e/o alla taratura degli strumenti non sono messi in genere a disposizione di terzi, non essendo in atto alcun accordo in tale senso, a fronte dei criteri per la determinazione della qualità con i fornitori o con i clienti

Nei casi in cui per monitorare e misurare specifici requisiti viene utilizzato un software, lo stesso è trattato come uno strumento di misura e pertanto a mezzo di opportune verifiche ne è confermata la sua adeguatezza a funzionare per le previste applicazioni.

Questa conferma precede l'utilizzazione iniziale e, a frequenza prevista viene ripetuta.

4.5.2 VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** provvede a verificare periodicamente il rispetto delle prescrizioni legali e non (identificate come applicabili al paragrafo 4.2.5.1 del Manuale), secondo quanto previsto dalla procedura **PGA 03** "Identificazione, Aggiornamento e accesso alle disposizioni legislative e regolamentari", che viene attuata e mantenuta dall'azienda stessa e ne conserva la registrazione dei risultati delle valutazioni periodiche.

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** valuta il rispetto di eventuali altre prescrizioni da essa sottoscritte unitamente e nello stesso modo con cui effettua il controllo delle

prescrizioni legali di cui sopra.

Le verifiche di conformità legislativa, compresa la frequenza sono registrate nel **MOD 4.58**.

4.5.3 NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE

4.5.3.1 Individuazione delle Non conformità e trattamento

Per non conformità si intendono gli scostamenti, le carenze o la totale assenza, rispetto ai requisiti specificati dalla norma di riferimento, di una o più caratteristiche del Sistema di Gestione Ambientale.

Il Responsabile Gestione Ambientale ha la responsabilità di individuare e gestire le non conformità. Tutti gli addetti del **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** hanno comunque facoltà di segnalare non conformità ambientali a RGA, che nel caso, ha il compito di verificare la segnalazione e di attivarsi per la gestione e risoluzione.

Le varie tipologie di non conformità comprendono:

- Risultanze di audit ambientale sulla non corretta applicazione del Sistema, Mancato rispetto delle procedure dovuto ad errati comportamenti individuali,
- Non conformità legislative (dovute anche a mutamenti legislativi nel frattempo intervenuti)
- Incidenti ed emergenze ambientali (o mancati incidenti ed emergenze) devono essere considerate non conformità. In questo caso devono essere gestite secondo le responsabilità e modalità d'azione previste nel piano aziendale di gestione emergenza redatto dal sistema prevenzione e protezione.

Tali NC sono registrate sul modulo *Non Conformità e Azioni Correttive e Preventive MOD*

4.53.

Ogni non conformità individuata dal Responsabile Gestione Ambientale è sottoposta a trattamento immediato. Se la NC rilevata ha causato un eventuale impatto, il Rappresentante della Direzione deve definire le azioni più idonee ad attenuarlo.

Se necessario, viene aperta anche una azione correttiva volta ad evitare il ripetersi della situazione non conforme.

Le non conformità legate ad errati comportamenti individuali vengono gestite mediante pianificazione e attuazione di interventi di formazione specifici. La formazione viene pianificata dalla Direzione e registrata dal Responsabile Gestione Ambientale secondo le prescrizioni contenute nella sezione 4.4.2. del Manuale di Gestione Ambientale.

Le non conformità riscontrate nell'attività di audit, ovvero le mancate o errate applicazioni delle prescrizioni di Sistema, vengono identificate sull'apposito *Verbale di Audit Interno MOD*

4.56 e gestite dal RGA sul modulo *NC emersa in VII MOD 4.57*. La risoluzione della non conformità e le azioni correttive e preventive adottate vengono documentate in sede di successivo audit.

4.5.3.2 Azioni correttive

Le Azioni Correttive (AC) sono intese ad eliminare le cause di una non conformità e deve essere adeguata all'importanza dei problemi e commisurata all'impatto ambientale fronteggiato.

L'analisi è svolta almeno una volta all'anno, durante il Riesame del Sistema.

Dall'esame dei rapporti di non conformità il Rappresentante della Direzione, di concerto con RGA ed il personale interessato, individua i problemi prioritari ed elabora una strategia per la loro soluzione, indicando i tempi e le responsabilità.

I risultati di questa analisi vengono registrati dal RGA nel modulo *Non Conformità e Azioni*

Correttive e Preventive MOD 4.53 nel quale vengono inoltre specificati il tipo di AC che si è deciso di intraprendere e successivamente le verifiche attuate per controllarne l'attuazione e l'efficacia.

Le azioni correttive sono esaminate considerate nel corso del riesame annuale del Sistema di Gestione Ambientale da parte della Direzione.

4.5.3.3 Azioni preventive

Le Azioni Preventive (AP) sono tese ad individuare e ad eliminare le cause di potenziali non conformità e devono essere appropriate all'importanza dei problemi e commisurate all'impatto ambientale fronteggiato. Si inseriscono pertanto nella logica di miglioramento continuo del sistema (esempio: azione preventiva conseguente a non conformità di mancato incidente o emergenza)

Qualora lo ritenga necessario, il Rappresentante della Direzione provvede ad adottare un'AP, servendosi del modulo *Non Conformità e Azioni Correttive e Preventive MOD 4.53* nel quale vengono anche specificate le verifiche attuate per controllarne l'attuazione e l'efficacia.

Le azioni preventive sono esaminate nel corso del riesame annuale del Sistema di Gestione Ambientale da parte della Direzione.

4.5.4 CONTROLLO DELLE REGISTRAZIONI

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** applica quanto descritto al paragrafo 4.4 per definire le modalità operative e le responsabilità per identificare, conservare e rimuovere le registrazioni ambientali atte a documentare il livello di conformità del sistema ambientale rispetto ai requisiti posti dalla norma UNI EN ISO 14001:04, alla Politica Ambientale, agli obiettivi, traguardi e programmi, alle prescrizioni legislative, regolamentari e prescrittive applicabili.

Le registrazioni ambientali sono leggibili, identificabili e riconducibili all'attività/prodotto cui si riferiscono. Queste vengono archiviate in modo da essere facilmente rintracciate e protette contro danneggiamenti, deterioramenti e perdite, secondo i tempi di archiviazione definiti.

4.5.5 AUDIT INTERNO

Gli audit del SGA costituiscono un processo di verifica ispettiva interna, sistematico e documentato, che viene effettuato dall'azienda, con cadenza annuale, al fine di :

verificare la conformità del proprio SGA a quanto pianificato nel presente Manuale, nella Politica Ambientale e nei documenti normativi di riferimento,

verificare che il SGA predisposto sia correttamente applicato e mantenuto attivo;

fornire alla Direzione informazioni sui risultati degli audit.

Tutte le attività che riguardano la gestione degli audit interni (pianificazione ed individuazione delle risorse necessarie) ricadono sotto la responsabilità del RGA; per quanto riguarda la conduzione degli stessi spetta al Responsabile del Gruppo di Verifica applicare quanto di seguito indicato.

Il programma di audit (**MOD 4.54**), comprese tutte le scadenze, si basa sull'importanza per l'ambiente dell'attività esaminata o sui risultati degli audit precedenti; esso prevede che almeno una volta l'anno siano verificate tutte le aree aziendali e tutti i punti del Sistema di Gestione per la Qualità; il Rappresentante della Direzione è responsabile della corretta applicazione del programma.

Gli Audit Interni sono eseguite con l'utilizzo di liste di riscontro (*Check list Ai - MOD 4.55*), al fine di garantire obiettività e sistematicità delle valutazioni. Le evidenze sono registrate sulle suddette liste.

I risultati degli Audit sono registrati (*Verbale di Audit Interno MOD 4.56*) e portati a conoscenza dei responsabili delle aree verificate. I responsabili delle aree verificate intraprendono tempestive azioni correttive relativamente alle carenze evidenziate. Tale attività viene gestita sul modulo *Non Conformità emersa in VII MOD 4.57*.

4.6 RIESAME DELLA DIREZIONE

Il Riesame costituisce l'occasione per porre a conoscenza la Direzione sull'andamento del Sistema di Gestione Ambientale rispetto agli obiettivi pianificati ed, eventualmente, sulle aree critiche presenti.

Il **Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro** effettua annualmente il Riesame del SGA, che ha lo scopo di verificare l'efficienza e l'efficacia del Sistema stesso rispetto al raggiungimento degli obiettivi periodicamente fissati dall'azienda.

L'effettuazione del riesame è sotto la responsabilità del Rappresentante della Direzione, ad esso partecipano eventualmente i Responsabili di Funzione; inoltre, per sensibilizzare il personale al raggiungimento degli obiettivi fissati, a valle del riesame possono venire organizzate delle riunioni con tutto il personale.

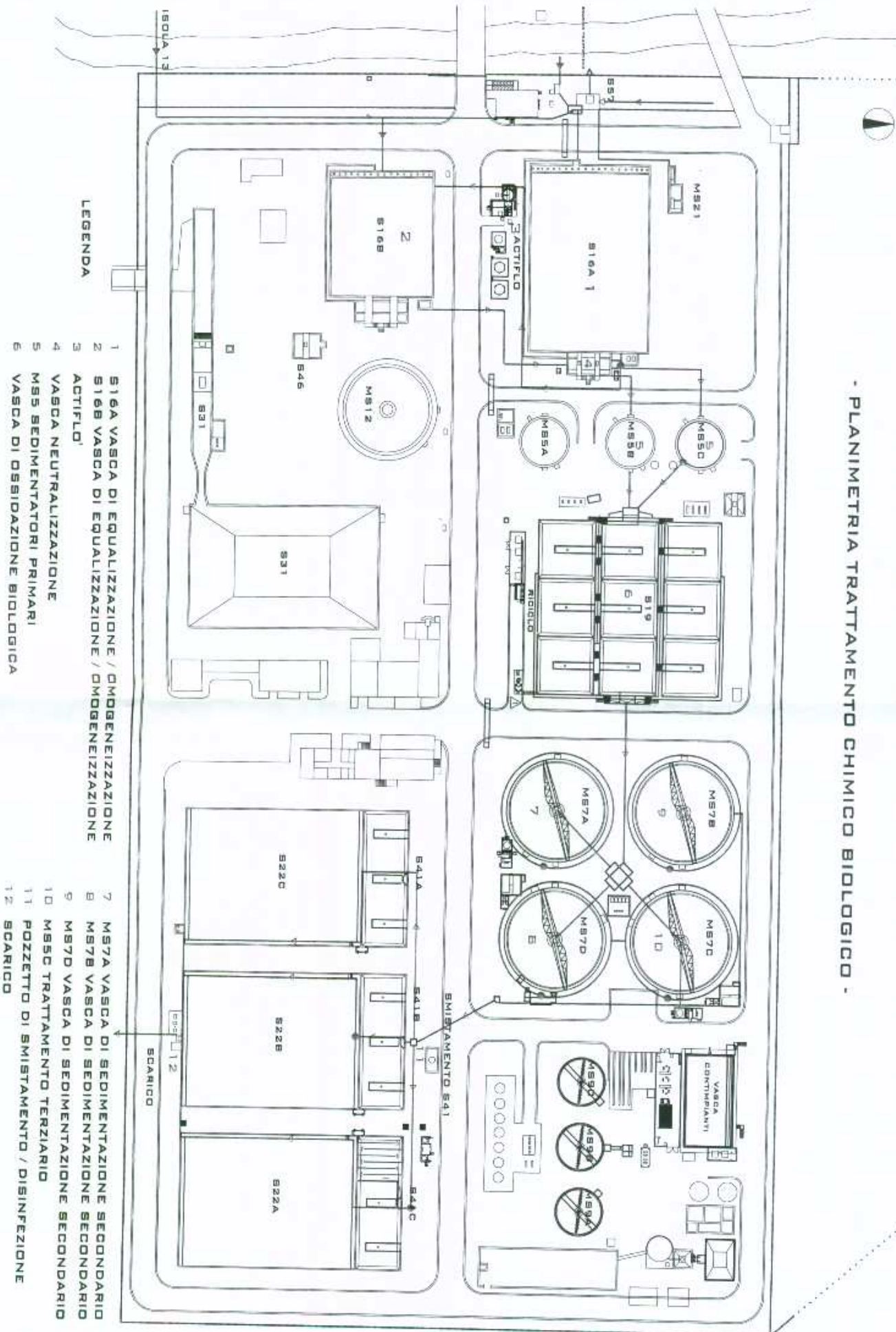
Il RGA assicura che siano disponibili e complete le informazioni ed i dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni mensili e per il riesame annuale, i quali riguardano:

- lo stato di avanzamento degli obiettivi/traguardi/programmi ambientali e l'efficacia del Sistema;
- andamento degli eventuali indicatori definiti al fine di seguire nel tempo l'andamento delle prestazioni ambientali, dei controlli operativi appropriati e della conformità ad obiettivi e traguardi ambientali;
- i risultati delle verifiche/audit effettuati nell'ultimo anno;
- modifiche normative e legislative eventualmente verificatesi;
- un'analisi delle non conformità verificatesi nell'anno precedente (entità, tipologia, situazioni ricorrenti ed elementi comunque interessanti) ;
- un'analisi delle azioni correttive e preventive intraprese nell'ultimo anno;
- eventuali proposte di programmi di formazione ed informazione del personale;
- verifica delle risorse necessarie al SGA;
- le proposte per eventuali nuovi obiettivi ed interventi per il miglioramento del SGA;
- i resoconti delle visite ispettive dell'Organismo di Certificazione per quanto riguarda le attività di certificazione e mantenimento del SGA;
- rapporti con le parti interessate esterne (risultati di eventuali sopralluoghi/visite effettuate, comunicazioni e reclami pervenuti).

I dati e le valutazioni emerse in sede di riesame vengono verbalizzati in un apposito documento (*Verbale di riesame MOD 4.61*) che viene predisposto da RGA ed approvato dalla Direzione. Tale verbale è considerato una registrazione del SGA e, come tale, viene gestito come previsto al paragrafo 4.5.4 Controllo delle RegISTRAZIONI.



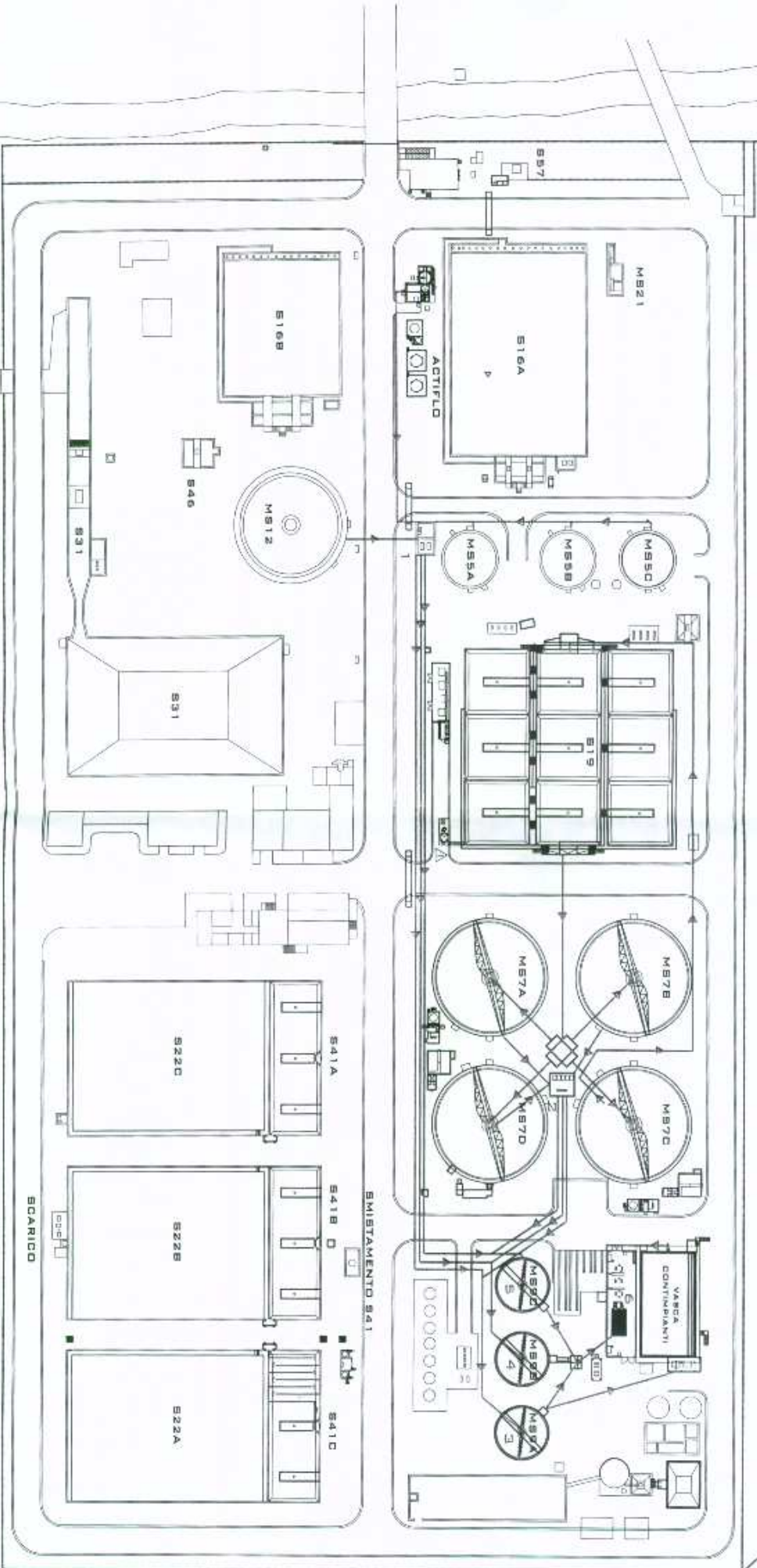
- PLANIMETRIA TRATTAMENTO CHIMICO BIOLOGICO -



LEGENDA

- 1 S16A VASCA DI EGUALIZZAZIONE / OMOGENEIZZAZIONE
- 2 S16B VASCA DI EGUALIZZAZIONE / OMOGENEIZZAZIONE
- 3 ACTIFLO'
- 4 VASCA NEUTRALIZZAZIONE
- 5 M55 SEDIMENTATORI PRIMARI
- 6 VASCA DI OSSIDAZIONE BIOLOGICA
- 7 M57A VASCA DI SEDIMENTAZIONE SECONDARIO
- 8 M57B VASCA DI SEDIMENTAZIONE SECONDARIO
- 9 M57D VASCA DI SEDIMENTAZIONE SECONDARIO
- 10 M55C TRATTAMENTO TERZIARIO
- 11 POZZETTO DI SMISTAMENTO / DISINFEZIONE
- 12 SCARICO

- PLANIMETRIA LINEA FANGHI -



LEGENDA

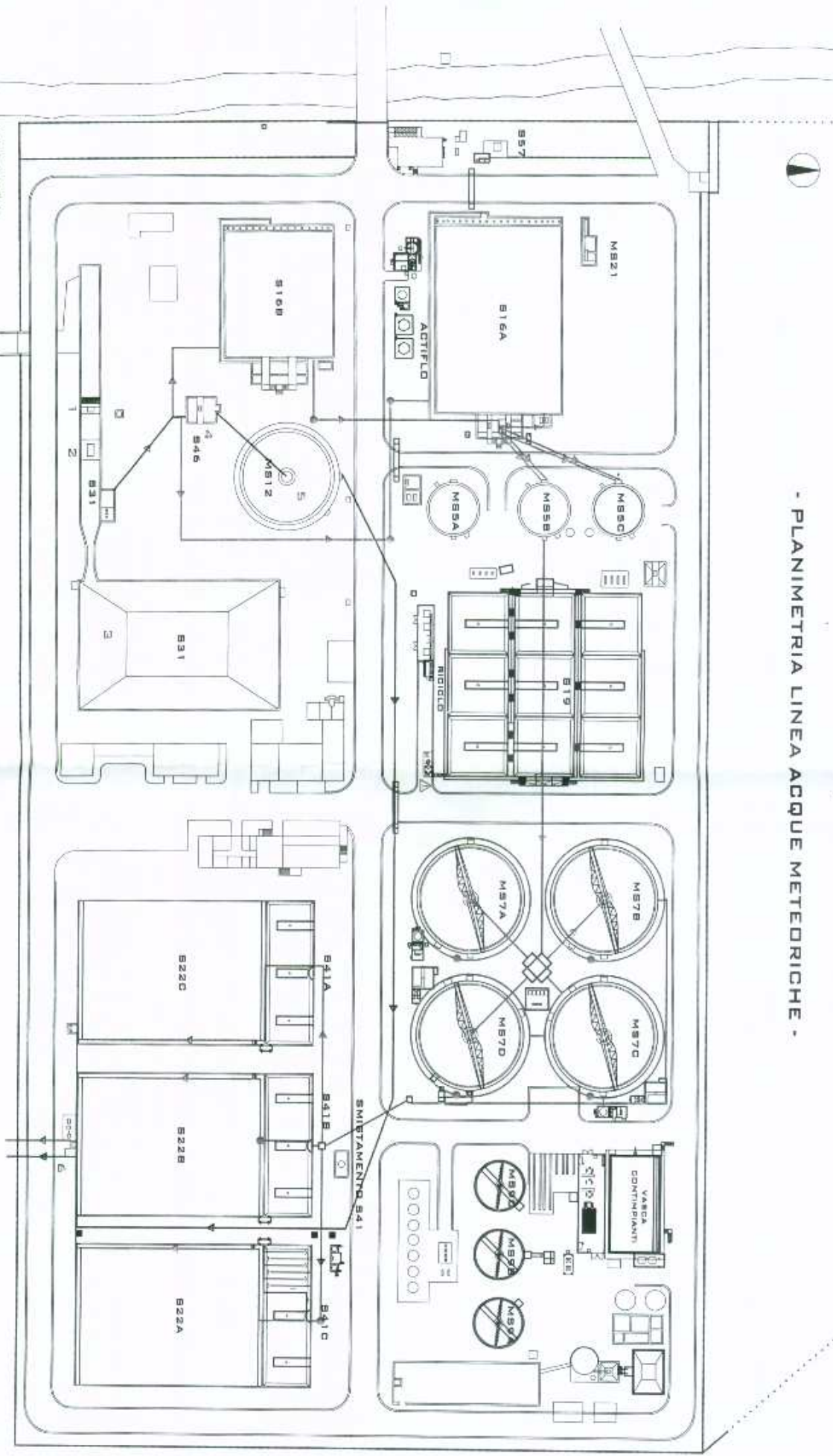
- LINEA FANGHI ORDINARIA
- LINEA FANGHI OPZIONE DA ACTIFLO
- LINEA FANGHI OPZIONE DA E PER
- VASCA CONTIMPANTI

- 1 POZZETTO S43 ESTRAZIONE FANGHI PRIMARI
- 2 POZZETTO S20 ESTRAZIONE FANGHI SECONDARI
- 3 ISPESBITTORE MS9A - DEDICATO ACTIFLO
- 4 ISPESBITTORE MS9B
- 5 ISPESBITTORE MS9C
- 6 AREA DISIDRATAZIONE

Allegato 4 alla deliberazione n. 20/01

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO (TAS)

- PLANIMETRIA LINEA ACQUE METEORICHE -



LEGENDA

- LINEA ACQUE METEORICHE TRATTAMENTO ORDINARIO
- LINEA ACQUE METEORICHE TRATTAMENTO OPZIONE 1
- LINEA ACQUE METEORICHE TRATTAMENTO OPZIONE 2
- LINEA ACQUE METEORICHE TRATTAMENTO OPZIONE 3

TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI

N.B. LE OPZIONI 1-2-3 SI UTILIZZANO IN CASO DI ECCESSO DI CARICO INQUINANTE NON DEPURABILE CON IL SOLO TRATTAMENTO ORDINARIO

SCARICO AL TIRSO

- 1 DISOLEATURA
- 2 GRIGLIATURA
- 3 ACCUMULO/POLMONAZIONE
- 4 MISURA PH
- 5 SEDIMENTAZIONE
- 6 SCARICO